ALLEGATO SUB. Lett. B)

COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

Sportello Unico per le Attività Produttive

prot. n° 1176

Treviso, 18.02.2015

Pratica SUAP n. 0183341027-17062014-1517

Prot. pratica CCIAA_TV/TV-SUPRO0038396 del 15/07/2014

VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 come integrato dall'art. 4 della L.R. 55/2012

OGGETTO: Procedura dello Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi all'art. 8 del DPR n. 160/2010 ed ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 55/2012, finalizzato all'approvazione del progetto per "*l'ampliamento e la riorganizzazione interna ed esterna di uno stabilimento agroindustriale per la macellazione, la lavorazione e la commercializzazione di carni bovine con potenziamento del depuratore e produzione di energia da fonti rinnovabili***", in variante allo strumento urbanistico generale (PI vigente)**

DITTA RICHIEDENTE/PROPRIETARIA: COLOMBEROTTO S.P.A. Via Montegrappa, 68/72 Moriago Della Battaglia (TV). **CF/P.IVA** 01833410267

Il giorno **18** (diciotto) del mese di **febbraio** dell'anno **2015** (duemilaquindici) alle ore 9.30 presso la Sede della Provincia di Treviso in Via Cal di Breda, 116 – 31100 TREVISO, Edificio 8, sotto la presidenza della Sig.ra ***Pillon Marika,*** in qualità di Responsabile della Struttura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Moriago della Battaglia, con l'assistenza di *Loris DALTO* in qualità di segretario e relatore, si tiene la riunione della Conferenza di Servizi Decisoria indetta ai sensi dell'articolo 8 DPR 160/2010 e smi e art. 4 L.R. 55/2012 e smi, finalizzata all'esame e approvazione della domanda presentata in data 15/07/2014 (prot. n. 4425 del Comune di Moriago della Battaglia in data 17.07.2014), da parte del Sig. *Colomberotto Loris* in qualità di *Legale Rappresentante* della ditta *Colomberotto SPA* con sede legale in *Via Montegrappa, 68/72 – 31010 Moriago della Battaglia* per *l'ampliamento e la riorganizzazione interna ed esterna di uno stabilimento agroindustriale per la macellazione, la lavorazione e la commercializzazione di carni bovine con potenziamento del depuratore e produzione di energia da fonti rinnovabili*", **in variante allo strumento urbanistico generale (PI vigente).**

INDICAZIONI UTILI
P.za della Vittoria, n. 14
31010 – Moriago della Battaglia (TV)
C.F./P.I.: 00486670268
sito web: www.comune.moriago.tv.it
E:\Colomberotto\Verbale Conferenza.doc

INFORMAZIONI SULL'UFFICIO
Responsabile dell'Area: Marika Pillon
Tel. 0438.890822 – Fax: 0438.892803
E-mail: ragioneria@comune.moriago.tv.it
PEC: ragioneria.comune.moriago.tv@pecveneto.it

Alla Conferenza di Servizi decisoria sono stati invitati con nota prot. n. 847 del 05.02.2015 trasmessa a mezzo SUAP e pec, i seguenti Enti:

- **Provincia di Treviso**;
- **Arpav Treviso**;
- **ULSS nr. 7** di Pieve di Soligo;
- **Regione Veneto** Sez. Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso;
- **Vigili del Fuoco** - Ufficio Prevenzione Incendi;
- **Consorzio di Bonifica Piave** di Montebelluna;
- **Alto Trevigiano Servizi Srl** di Montebelluna;
- Ditta richiedente: **Colomberotto Spa**;

Partecipa di diritto il **Sindaco del Comune di Moriago Della Battaglia**;

Per conoscenza.

- il **Comune di Sernaglia della Battaglia;**
- Preso atto della regolarità delle convocazioni, risultano presenti:
- rag. *Marika Pillon* – Resp. SUAP Comune di Moriago d. Batt. - PRESIDENTE;
- ***rag. Giuseppe Tonello* – Sindaco del Comune di Moriago della Battaglia;**
- Ing. Maurizio Veggis, Dirigente settore Pianificazione Viabilità Provincia di Treviso;
- *Dott.ssa* Maria Luisa Piva - Delegato Arpav Treviso;
- Dott. Migotto Riccardo *Delegato ULSS nr. 7 di Pieve di Soligo*;

Risultano **assenti i seguenti Enti** che hanno fatto pervenire il proprio parere come di seguito indicato ed allegati in copia:

- **Regione Veneto** Sez. Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso: **parere favorevole con prescrizioni** ai sensi "D.P.R. 380/01 art.89 – D.G.R. 3637/2002 e s. m. e i. – D.M. 14/01/2008. Parere di compatibilità idraulica e sismica" espresso in data 30.12.2014 prot. n. 555459/70.07.14, pervenuto a questo Ente in data 31.12.2014 ns prot. n. 8114;
- **Vigili del Fuoco** - Ufficio Prevenzione Incendi valutazione del progetto ai sensi D.P.R. 151/2011 espressa in data 12.09.2014 prot. n. 0016200, pervenuta a questo Ente in data 12.09.2014 ns prot. n. 5408;

- **Consorzio di Bonifica Piave** di Montebelluna **l'Autorizzazione con prescrizioni** ai fini idraulici e per lo scarico nel Torrente Rosper delle acque depurate espresso in data 13.01.2015 prot. n. 468/PB/TF/PP/gm/gb, pervenuto a questo Ente in data 19.01.2015 ns prot. n. 351;
- **Alto Trevigiano Servizi Srl** di Montebelluna **parere preventivo favorevole** espresso in data 13.08.2014 prot. n. 24339, pervenuto a questo Ente in data 13.01.2015 ns prot. n. 221;

Degli Enti presenti hanno comunque già espresso parere favorevole:

- **ARPAV**: nota conferma pareri ambientali espressi in commissione VIA, trasmessa in data 04/02/2015 prot. n. 727;
- **Provincia di Treviso Settore Pianificazione e Viabilità - Parere favorevole con prescrizioni** espresso in data 16.01.2015 prot. n. 4567/2015, pervenuto a questo Ente in data 27.01.2015 ns prot. n. 551 in merito allo "***Spostamento accesso carraio, spostamento ed ampliamento di altro accesso con cambio destinazione d'uso lungo la S.P. 34 in Comune di Moriago della Battaglia***"

Risultano presenti inoltre:

- Geom. Giovanni Perinot *Sett. Pianificazione Viabilità* Provincia di Treviso;
- Dott. Simone Busoni, *Dirigente Settore Ecologia e Ambiente;*
- *Arch. Elvio De Monte* – Progettista*;*
- *Geom. Pierpaolo Andreola – Progettista estensore VIA;*
- Ing. Roberto Gai - uditore – Consigliere Comunale di Moriago della Battaglia in rappresentanza della lista Moriago Mosnigo Civica;

PREMESSO CHE:

- in data 15/07/2014, prot. n. 4425 del 17/05/2014, è stata presentata allo SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune di Moriago della Battaglia da parte del sig. Colomberotto Loris, in qualità di legale rappresentante della società Colomberotto S.p.A., proprietaria degli immobili, istanza per l'approvazione di un *"progetto per l'ampliamento e la riorganizzazione interna ed esterna di uno stabilimento agroindustriale per la macellazione, la lavorazione e la commercializzazione di carni bovine con potenziamento del depuratore e produzione di energia da fonti rinnovabili"*, in variante allo strumento urbanistico generale (PI vigente), ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2010 ed ai sensi dell'art. 4 della L.R. n.

55/2012, da effettuarsi nell'ambito dello stabilimento Colomberotto S.p.A., sito in via Montegrappa, civ. 68/72;

- l'intervento, pur non prevedendo un aumento di superficie coperta rispetto alla scheda norma PND7 del vigente PRG/PI, non è totalmente compatibile con la vigente disciplina dello strumento urbanistico generale (PRG/PI);
- in data 04/08/2014 il Responsabile SUAP, con comunicazione prot. n. 4658 del 16/07/2014, ha comunicato la sospensione dei termini in attesa dell'acquisizione del parere di compatibilità ambientale all'interno della procedura VIA;
- l'intervento è stato sottoposto al parere della Commissione Provinciale VIA in data 02/12/2014, che ha espresso parere favorevole con prescrizioni, parere fatto proprio dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 514/130945/2014 del 10/12/2014;
- l'istanza è stata preceduta da interlocuzione con l'Amministrazione Comunale, con esito in termini di indirizzo favorevole con prescrizioni, espresso sia dalla Commissione Edilizia Comunale in data 21/01/2015, verbale n. 336 che dalla Commissione Urbanistica Comunale in data 28/01/2015;
- che lo strumento urbanistico vigente individua l'attività tra quelle regolamentate dai progetti norma (PND7), come disciplinati dall'art. 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, in ZTO di tipo E;
- il PATI associa l'attività Colomberotto (PND7) alle aree occupate dalle attività produttive da mitigare ai sensi dell'art. 35 delle NTA, che prevede espressamente la possibilità di ristrutturazione e ampliamenti accompagnati da interventi di mitigazione e la vigenza, nelle more del nuovo regime urbanistico/edilizio (PAT/PI), delle NTA del PRG (comma 8), prevedendo all'art. 37 delle NTA i criteri per l'applicazione della proceduta dello Sportello Unico per le Attività Produttive in variante agli strumenti urbanistici generali;
- il PAT del comune di Moriago della Battaglia tratta del sistema produttivo, richiamando integralmente l'apparato normativo del PATI, pur riorganizzando la legenda della trasformabilità della Tav. 4;
- in data 23/12/2014, prot. n. 8022, è stato formalmente avviato, conseguentemente all'acquisizione del parere della Commissione VIA, il procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione "*in Variante al PRG/PI per ampliamento e riorganizzazione interna di stabilimento di macellazione carne bovina e riorganizzazione delle aree esterne*" con richiesta di documentazione integrativa;
- in data 05.02.2015, prot. n. 869 del 06.02.2015 del Comune di Moriago della Battaglia, il progetto presentato al SUAP è stato integrato.

COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

Sportello Unico per le Attività Produttive

Il progetto presentato al SUAP del comune di Moriago della Battaglia, codice pratica **SUAP n. 01833410267-17062014-1517**, estremi **CCIAA_TV/TV- SUPRO/0038396** del 15/07/2014 e successiva protocollazione al n. 4425 del 17.07.2014 di questo Ente, risulta pertanto composto dalla seguente documentazione progettuale:

	Documenti/Elaborati	N°	Nome elaborato	Nome file	Num. SUAP
A	***DOCUMENTAZIONE VARIANTE URBANISTICA.***				
A.1	Inquadramento strumenti urbanistici territoriali e comunali (PTRC, PTCP, PATI, PAT, PRG/PI ecc.) con legenda;	A.1	Inquadramento urbanistico	A1_InquadUrb.pdf.p7m	**016**
A.2	Raffronto strumento urbanistico vigente/variato (PRG 1:2000, progetto norma ex scheda PND7) con area soggetta a SUAP e allegate norme vigenti e norme di variante.	A.2	Raffronto urbanistico - vigente/variante	A2RaffrontoUrb.pdf.p7m	**017**
			Raffronto urbanistico scheda PND7 vigente e variata	A2_Tav1.pdf.p7m	**018**
A.3	Planimetria della sistemazione esterna (stato di fatto e di progetto) con individuate le superfici a standard (verde e parcheggi ai sensi art. 25 LR 61/85) e le opere di mitigazione ambientale, completa di una scheda riportante il dimensionamento di tali superfici e con i principali dati urbanistici di progetto (superficie fondiaria, superfici coperte, volumi, altezze, ecc.), scala 1:500;	A.3	Scheda norma PND7 variante - planimetria	A3_Tav1.pdf.p7m	**019**
A.4	Relazione progettuale riportante in particolare le motivazioni della variante urbanistica evidenziando le eventuali prospettive occupazionali (addetti attuali e	A.4	Relazione SUAP in variante (Art.4, L.r.55/2012)	A4_Rel_SUAP.pdf.p7m	**020**

INDICAZIONI UTILI
P.za della Vittoria, n. 14
31010 – Moriago della Battaglia (TV)
C.F./P.I.: 00486670268
sito web: www.comune.moriago.tv.it
E:\Colomberotto\Verbale Conferenza.doc

INFORMAZIONI SULL'UFFICIO
Responsabile dell'Area: Marika Pillon
Tel. 0438.890822 – Fax: 0438.892803
E-mail: ragioneria@comune.moriago.tv.it
PEC: ragioneria.comune.moriago.tv@pecveneto.it

	futuri);				
A.5	Modifica accessi carrabili dalla S.P.34. Relazione tecnica e fotografica.	A.5	Modifica accessi carrabili dalla S.P.34. Relazione tecnica e fotografica.	A5_Rel_AccessiCarrabili.pdf.p7m	**021**
A.6	Elaborati per Parere del Genio Civile in merito valutazione di compatibilità idraulica (rif. DGRV n°1322/2006 e D.G.R.V. n°2948/2009);	/ /	Verifica di Compatibilità idraulica: - Relazione tecnica, linea fognaria acque meteoriche; - Tavv. da 1 a 5 (unico file pdf).	Invarianza colombe rotto.pdf.p7m 713ATVA050.pdf.p7m	**022** **023**
A.7	V.Inc.A o dichiarazione di non incidenza sulle zone S.I.C. e Z.P.S. (Delibera G. Reg. del Veneto n. 2803/2002)	/	V.Inc.A.o dichiarazione non incidenza su zone SIC-ZPS.	713ARVA0300_parte1.pdf.p7m 713ARVA0300_parte2.pdf.p7m	**024** **025**
A.10	Schema di Convenzione con il Comune per le opere di urbanizzazione/mitigazione.	A.10	Schema di Convenzione (Art.5. L.r.55/2012). (superato)	A10_SchemaConv.pdf.p7m	**026**
B	***ISTANZA DI PDC***				
B.1	Modulo Istanza e Allegati.	B.1.a	Modello richiesta Permesso di costruire.	B1_richiestaPdC.pdf.p7m	**027**
			Doc. d'Identità progettista	CI_Leopoldo_Saccon.pdf.p7m	**028**
			Doc. d'Identità richiedente	Ci_colomberotto.pdf.p7m	**011/029**
			Elenco elaborati	B1_elenco_elaborati.pdf.p7m	**030**
		B.1.b	Versamento diritti Segreteria, attestazione.	B1b_vers_dir_segr.pdf.p7m	**012**
B.2	Titolo a richiedere il PdC	/	Visura Colomberotto	B2a_visure_mappa_cat	**031**

	(disponibilità del bene)	/	Estratto Mappa Colomberotto	asto.pdf.p7m	
		/	Visura ordinaria società di capitale, Colomberotto spa	B2b_visura_camerale.pdf.p7m	**032**
		/	Titoli di proprietà.	B2c_titoli_proprieta.pdf.p7m	**033**
B.3	Relazione tecnica dettagliata dell'intervento (compresa la dimostrazione del rispetto dei dati tecnici per la zona territoriale di riferimento).	Relazione Relazione	Relazione tecnico illustrativa e verifica di rispondenza indici urbanistici. Dati metrici volumi superfici coperte.	B3_RelazioneTecnica.pdf.p7m	**006/015/034**
B.4	Tavole di progetto.	B.4/tav1a	Estratti inquadramento urbanistico	B4_Tav1a.pdf.p7m	**035**
		B.4/tav1b	Planimetria generale e Rilievo plano altimetrico scala 1:500.	B4_Tav1b.pdf.p7m	**036**
		B.4/tav1c	Individuazione ambito SUAP e proprietà,	B4_Tav1c.pdf.p7m	**002/037**
		B.4/tav1d	Pianta attacco a terra E PRIMO 1:200 SDF	B4_Tav1d.pdf.p7m	**038**
		B.4/Tav.1e	PROSPETTI E SEZIONI SDF	B4_Tav1e_sdf.pdf.p7m	**039**
		B.4/tav2a	Pianta di progetto, piano terra.	B4_Tav2a.pdf.p7m	**040**
		B.4/tav2b	Pianta di progetto, piano primo/copertura.	B4_Tav2b.pdf.p7m	**041**
		B.4/tav3a	Prospetti/sezioni sc.1:200	B4_Tav3a.pdf.p7m	**042**
		B.4/tav4a	Tavola comparativa – pianta piano terra	B4_Tav4a.pdf.p7m	**010/043**
		B.4/t	Tavola comparativa –	B4_Tav4b.pdf.p7m	**044**

INDICAZIONI UTILI
P.za della Vittoria, n. 14
31010 – Moriago della Battaglia (TV)
C.F./P.I.: 00486670268
sito web: www.comune.moriago.tv.it
E:\Colomberotto\Verbale Conferenza.doc

INFORMAZIONI SULL'UFFICIO
Responsabile dell'Area: Marika Pillon
Tel. 0438.890822 – Fax: 0438.892803
E-mail: ragioneria@comune.moriago.tv.it
PEC: ragioneria.comune.moriago.tv@pecveneto.it

		av4b	pianta piano primo		
		B.4/t av4c	Tavola comparativa – prospetti/sezioni	B4_Tav4c.pdf.p7m	**045**
		B.4/t av5a	Planimetria sc. 1:200. Progetto sistemazioni esterne dell'area (mitigazioni)	B4_Tav5a.pdf.p7m	**046**
		B.4/t av5b	Progetto nuovi accessi	B4_Tav5b.pdf.p7m	**005/047**
B.5	Schemi grafici per il superamento delle barriere architettoniche e dichiarazione di conformità degli stessi alla L. 13/89 prevista dall'art. 8 all'Allegato "A" alla D.G.R. n. 509 del 02.03.2010	B.5a	Dichiarazione di conformità in materia di barriere architettoniche – L.13/89	B5a_L13_89.pdf.p7m	**048**
			Relazione tecnica di conformità in materia di barriere architettoniche – L.13/89		
			Schemi grafici – L.13/89		
B.6	Relazione tecnica ed elaborati grafici redatti in conformità all'art. 79 bis della L.R. 61/85 e delibera G.R.V. n. 97 del 31.01.2012, relativi alle misure preventive e protettive da predisporre negli edifici per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori di manutenzione in quota in condizioni di sicurezza. Aggiornare con ampliamento.	/	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DGR 2774_09	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DGR 2774_09.pdf.p7m	**049**
		/	ELABORATO LINEA VITA	ELABORATO LINEA VITA.pdf.p7m	**050**
		/	AUTOCERTIFICAZIONE LINEA VITA.	AUTOCERTIFICAZIONE LINEA VITA.pdf.p7m	**051**
B.7	Documentazione fotografica.	B.7	Documentazione fotografica.	B7_Doc_fot.pdf.p7m	**004/007/014**
B.8	Scheda ULSS dettagliata relativa ai processi lavorativi e ai materiali	B.8	Relazione ULSS	B8_RelUlss.pdf.p7m	**052**
		B.8/t av1a	Planimetria allegata richiesta Parere ULSS.	B8_Tav01a.pdf.p7m	**053**
		B.8/t	Planimetria allegata	B8_Tav01b.pdf.p7m	**054**

		av1b	richiesta Parere ULSS.		
B.9	Progetto dell'impianto di trattamento, firmato da professionista abilitato, corredato dalla relazione tecnica dei sistemi di trattamento e dispersione utilizzati con relative piante e sezioni.	/	Relazione e tavv. – Ampliamento dell'impianto di depurazione acque reflue.	B9_ProgImpTratt.pdf.p7m	**055**
B.10	Documentazione dimostrante il rispetto norme sull'isolamento acustico (Relazione previsionale sull'impatto acustico con precisazioni sulle diverse zone urbanistiche presenti, produttiva, agricola, fasce di rispetto stradale). Aggiornare con ampliamento.	/	Documentazione previsionale di Impatto Acustico (D.P.I.A.).	713ARVA0400_DPIA.pdf.p7m	**056**
B.11	Relazione Geologica, Geotecnica e Sismica.	/	Relazione Geologica - Geotecnica.	Relazione geologica.pdf.p7m	**057**
		/	Relazione Sismica a Rifrazione - MASW – ReMi - HVSR	Relazione sismica.pdf.p7m	**058**
B.12	Schema accessibilità VVFF e impianto antincendio	/	RELAZIONE TECNICA PREVENZIONE INCENDI RICHIESTA DI VALUTAZIONE PROGETTO	0713PRVP0100_RELAZIONE.pdf.p7m	**001**
		/	Allegato: Tav.n.00	713PTVP0100_PLA.pdf.p7m	**003**
		/	Allegato: Tav.n.01	713PTVP0100_KEY.pdf.p7m	**059**
		/	Allegato: Tav.n.02	0713PTVP0200_PT.pdf.p7m	**061**
		/	Allegato: Tav.n.03	0713PTVP0200_PP.pdf.p7m	**060**

INDICAZIONI UTILI
P.za della Vittoria, n. 14
31010 – Moriago della Battaglia (TV)
C.F./P.I.: 00486670268
sito web: www.comune.moriago.tv.it
E:\Colomberotto\Verbale Conferenza.doc

INFORMAZIONI SULL'UFFICIO
Responsabile dell'Area: Marika Pillon
Tel. 0438.890822 – Fax: 0438.892803
E-mail: ragioneria@comune.moriago.tv.it
PEC: ragioneria.comune.moriago.tv@pecveneto.it

		/	Allegato: Tav.n.04	0713PTVP0300_prospetti_sezioni.pdf.p7m	**062**
		/	Mod.PIN 1-2012 – Richiesta di Valutazione del Progetto.	MOD.PIN1-2014-VALUTAZIONE PROGETTO.pdf.p7m	**009**
B.15	Studio viabilistico.	/	Studio viabilistico – Relazione.	SIEPTI4017_Relazione.pdf.p7m	**063**
		/	Studio viabilistico – Allegati.	SIEPTI4017_Allegati.pdf.p7m	**064**
C	***VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE***				
C.1	Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.).	/	Relazione parte 01.	713ARVA0100_SIA Parte 1.pdf.p7m	**065**
		/	Relazione parte 02.	713ARVA0100_SIA Parte 2.pdf.p7m	**066**
		/	Relazione parte 03.	713ARVA0100_SIA Parte 3.pdf.p7m	**067**
		/	Relazione parte 04.	713ARVA0100_SIA Parte 4.pdf.p7m	**068**
		/	Allegato grafico 01.	713ATVA0100.pdf.p7m	**069**
		/	Allegato grafico 02.	713ATVA0200.pdf.p7m	**070**
		/	Allegato grafico 03.	713ATVA0300.pdf.p7m	**071**
		/	Allegato grafico 04.	713ATVA0400.pdf.p7m	**072**
		/	Allegato grafico 05.	713ATVA0500.pdf.p7m	**073**
		/	Sintesi non tecnica.	713ARVA0200_Non tecnica.pdf.p7m	**008**
	INTEGRAZIONI 5 FEBBRAIO 2015				
	Schema di Convenzione con il Comune per le opere di	/	Schema di Convenzione	Schema_Conv_SUAP_Colomberotto_05_02_1	

	urbanizzazione/mitigazione.		(Art.5. L.r.55/2012).	5DEF.pdf.p7m	
	Computo metrico opere di mitigazione	/	Computo metrico opere di mitigazione	CME_opereVerdi.pdf.p7m	
	Piano di Monitoraggio Biologico con costi	/	Piano di Monitoragigo Biologico con Costi	20150107_Piano di monitoraggio Biologico con costi.pdf.p7m	
	Modello ISTAT	/		Mod_istat.pdf.p7m	

VERIFICATO che:

- gli immobili esistenti all'interno dell'ambito di progetto sono stati regolarmente assenti come desumibile dagli atti in possesso dell'Amministrazione Comunale;
- l'area su cui insiste l'attività è censita in comune di Moriago della Battaglia C.T. F. 4 mapp. N. 652, 649, 33, 34, 35, 36, 359 3 396, per complessivi 55.447 mq;
- non è prevista nella richiesta di SUAP la realizzazione di nuove superfici coperte da assentire rispetto a quanto già programmato dal vigente PRG, ora PI;

PRESO ATTO che:

- la proposta di variante e l'intervento sopra richiamato sono compresi tra quelli assoggettabili alle disposizioni procedurali di cui all'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 4 della L.R. n. 55/2012;
- in ragione della natura straordinaria della procedura di variante ex art. 8 del DPR n. 160/2010 – che approva progetti e non piani – la modifica della disciplina urbanistica è vincolata inscindibilmente al progetto presentato da cui deriva, pertanto che la variante produrrà effetti soltanto in funzione della realizzazione del progetto di riorganizzazione dello stabilimento agro industriale, la cui mancata eventuale realizzazione determinerà la decadenza della variante stessa ed il ritorno della disciplina urbanistica precedente prevista per l'area interessata;

DATO ATTO dei pareri sopra richiamati che si allegano quale parte integrante e sostanziale del presente verbale:

- **ULSS nr. 7** di Pieve di Soligo: **parere favorevole con prescrizioni** del competente Dipartimento di Prevenzione - Ufficio Unico per l'Edilizia Complessa – dell'Ulss n. 7, ai sensi "D.P.R. 380/01 art. 5 e 20 e dell'art. 20 Legge 23.12.1978 n. 833 espresso in data 01.12.2014 prot. n. 219-2014 UPEC e 256/2014 UPEC, pervenuto al Comune in data 17.12.2014 ns prot. n. 7814;

- **Regione Veneto** Sez. Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso: **parere favorevole con prescrizioni** ai sensi "D.P.R. 380/01 art.89 – D.G.R. 3637/2002 e s. m. e i. – D.M. 14/01/2008. Parere di compatibilità idraulica e sismica" espresso in data 30.12.2014 prot. n. 555459/70.07.14, pervenuto al Comune in data 31.12.2014 ns prot. n. 8114;
- **Vigili del Fuoco** - Ufficio Prevenzione Incendi valutazione del progetto ai sensi D.P.R. 151/2011 espressa in data 12.09.2014 prot. n. 0016200, pervenuta al Comune in data 12.09.2014 ns prot. n. 5408;
- **Consorzio di Bonifica Piave** di Montebelluna **l'Autorizzazione con prescrizioni** ai fini idraulici e per lo scarico nel Torrente Rosper delle acque depurate espresso in data 13.01.2015 prot. n. 468/PB/TF/PP/gm/gb, pervenuto al Comune in data 19.01.2015 ns prot. n. 351;
- **Alto Trevigiano Servizi Srl** di Montebelluna **parere preventivo favorevole** espresso in data 13.08.2014 prot. n. 24339, pervenuto al Comune in data 1301.2015 ns prot. n. 221;
- **ARPAV**: nota conferma pareri ambientali espressi in commissione VIA, trasmessa in data 04/02/2015 prot. n. 727;
- **Provincia di Treviso Settore Pianificazione e Viabilità - Parere di compatibilità favorevole con prescrizioni** del competente della espresso in data 16.01.2015 prot. n. 4567/2015, pervenuto al Comune in data 27.01.2015 ns prot. n. 551 in merito allo "***Spostamento accesso carraio, spostamento ed ampliamento di altro accesso con cambio destinazione d'uso lungo la S.P. 34 in Comune di Moriago della Battaglia***";
- **Commissione Edilizia Comunale:** si è espressa all'unanimità in data 21.01.2015 verb. N. 336: *"La Commissione Edilizia esaminati gli elaborati, vista la relazione istruttoria dell'Area Tecnica, visti i pareri ad oggi acquisiti, esprime il parere favorevole all'approvazione del progetto di ampliamento e riorganizzazione interna ed esterna dello stabilimento agroindustriale, confermando le prescrizioni dei pareri citati e prescrivendo che l'accesso a nord sia utilizzato ai soli fini agricoli";*
- **Commissione Urbanistica Comunale:** parere **favorevole** in data 28/01/2015 con l'eccezione del commissario De Conti Lina;

VERIFICATA la regolarità degli atti di delega prodotti;

Tutto ciò **premesso:**

Il Responsabile del SUAP, Presidente, apre i lavori alle ore 9.45 e cede la parola al Responsabile del Procedimento per l'illustrazione dell'intervento proposto mediante la presente procedura SUAP.

Il Responsabile del Procedimento geom. Loris Dalto dà lettura per stralci della Relazione Istruttoria dell'Ufficio Tecnico Comunale, evidenziando, in particolare, che il progetto è stato integrato come da richiesta formulata dall'Ufficio in sede di istruttoria.

Specifica che non si intendono in questa sede acquisire le autorizzazioni previste dal D.L. n. 152/2006, in ordine alla difesa del suolo, alla tutela delle acque, alla gestione dei rifiuti, alla tutela dell'aria, essendo il procedimento finalizzato unicamente all'approvazione del progetto con variante urbanistica al solo fine del rilascio del Permesso di Costruire.

La ditta è in ogni caso assoggettata all'obbligo dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29 – octies del D.Lgs n. 152/2006.

Procede quindi a dare la parola ai partecipanti al fine di consentire eventuali osservazioni:

Il Sindaco del Comune di Moriago della Battaglia, rag. Giuseppe Tonello, evidenzia che la proposta di ampliamento e riorganizzazione interna ed esterna dello stabilimento agro industriale per la lavorazione e la commercializzazione di carni bovine, con il potenziamento del depuratore e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ha già ottenuto l'indirizzo favorevole dell'Amministrazione Comunale, espresso sia dalla Commissione Edilizia Comunale che dalla Commissione Urbanistica.

L'Amministrazione ritiene migliorativo il nuovo assetto planivolumetrico e organizzativo dell'azienda, che, a parità di superficie coperta, migliora l'inserimento dell'attività nel suo contesto, in quanto allontana il baricentro dello stabilimento e alcune fonti di pressione ambientale dalla zona abitata, integrando e meglio collocando le fasce alberate a mitigazione dell'intero complesso. Sottolinea inoltre la riorganizzazione della viabilità interna con razionalizzazione e miglioramento degli accessi lungo la S.P. n. 34.

Oltre agli aspetti di sostenibilità ambientale dell'intervento proposto, che certamente migliora lo stato di fatto, si devono evidenziare anche le ricadute positive per la Comunità di Moriago, in termini di beneficio pubblico, evidenziato nella convenzione di cui all'art. 5 della L.R. n. 55/2012, che prevede una perequazione economica che verrà impiegata dall'Amministrazione Comunale per il cofinanziamento dell'importante intervento di adeguamento sismico delle scuole primarie di Moriago della Battaglia. Opera questa, che va ad aggiungersi all'impegno già assentito in sede di PUA di realizzare l'importante infrastruttura ciclo pedonale lungo la SP n. 34.

Non meno importante la ricaduta in termini occupazionali che l'intervento produrrà per l'intero Quartier del Piave.

In assenza di ulteriori dichiarazioni invita i partecipanti ad esprimere le determinazioni di rispettiva competenza, e pertanto:

Il Responsabile del Procedimento conclude esprimendo parere favorevole all'intervento de quo, con le prescrizioni dei pareri in premessa citati.

VISTO l'art. 8 del DPR 07/09/2010 n. 160 e s.m.i.;

VISTO l'art. 4 della LR n. 55/2012 e s.m.i.;

VISTI gli artt. Da 14 a 14 quinquies della Legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

LA CONFERENZA DEI SERVIZI

- **Esprime all'unanimità dei presenti votanti il proprio parere favorevole sul progetto per l'ampliamento e la riorganizzazione interna ed esterna di uno stabilimento agro industriale per la macellazione, la lavorazione e la commercializzazione di carni bovine con potenziamento del depuratore e produzione di energia da fonti rinnovabili, in Variante allo Strumento Urbanistico Generale (PI) ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 e dell'art. 8 del DPR 160/2010, facendo proprie le prescrizioni di tutti i pareri in premessa citati ed allegati alla presente;**
- **Adotta la proposta di Variante al PGR/PI del Comune di Moriago della Battaglia, per la modifica della scheda norma PND7 per l'attività Colomberotto S.p.A., così come espressa negli elaborati grafici del progetto, con le prescrizioni e condizioni contenute in tutti i pareri sopra citati, sulla quale, tenuto conto delle eventuali osservazioni, ai sensi del quinto e sesto comma dell'art. 4 della L. R. n. 55/2012, si pronuncerà il Consiglio Comunale di Moriago della Battaglia.**

Alle ore 10.45 esaurita la trattazione all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la Conferenza dei Servizi.

Ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. n. 55/2012, la determinazione della Conferenza dei Servizi, relativa alla variazione dello Strumento Urbanistico generale e tutti i documenti allegati, comprensivi del progetto completo in ogni suo elemento, sono depositate, su formato elettronico, presso la segreteria del comune per 10 giorni.

Dell'avvenuto deposito ne sarà dato avviso sull'albo pretorio e nel sito internet del comune ed entro i successivi 20 giorni chiunque potrà presentare osservazioni.

COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

Sportello Unico per le Attività Produttive

Ai sensi dell'art. 39 *"Trasparenza dell'attività di pianificazione e governo del territorio"* del D.L.gs 14/03/2013 n. 33, il presente verbale sarà pubblicato nel sito web comunale all'interno della sezione "Amministrazione trasparente";

Copia del presente verbale sarà notificata a mezzo posta elettronica certificata a tutti gli enti convocati alla presente Conferenza di Servizi.

Allega al presente verbale gli atti di assenso e di delega prodotti dai rappresentati delle Amministrazioni che hanno partecipato alla Conferenza.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto dal rappresentante degli Enti presenti.

IL PRESIDENTE

Responsabile SUAP Comune di Moriago della Battaglia

rag. *Marika Pillon*

Sindaco del Comune di Moriago della Battaglia

rag. Giuseppe Tonello

Provincia di Treviso

DIRIGENTE SETT. PIANIFICAZIONE VIABILITÀ

Ing. Maurizio Veggis

Arpav Treviso

Dott.ssa Maria Luisa Piva

ULSS nr. 7 di Pieve di Soligo

Dott. Riccardo Migotto

INDICAZIONI UTILI
P.za della Vittoria, n. 14
31010 – Moriago della Battaglia (TV)
C.F./P.I.: 00486670268
sito web: www.comune.moriago.tv.it
E:\Colomberotto\Verbale Conferenza.doc

INFORMAZIONI SULL'UFFICIO
Responsabile dell'Area: Marika Pillon
Tel. 0438.890822 – Fax: 0438.892803
E-mail: ragioneria@comune.moriago.tv.it
PEC: ragioneria.comune.moriago.tv@pecveneto.it

COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

Sportello Unico per le Attività Produttive

INDICAZIONI UTILI
P.za della Vittoria, n. 14
31010 – Moriago della Battaglia (TV)
C.F./P.I.: 00486670268
sito web: www.comune.moriago.tv.it
E:\Colomberotto\Verbale Conferenza.doc

INFORMAZIONI SULL'UFFICIO
Responsabile dell'Area: Marika Pillon
Tel. 0438.890822 – Fax: 0438.892803
E-mail: ragioneria@comune.moriago.tv.it
PEC: ragioneria.comune.moriago.tv@pecveneto.it

Lavori Pubblici Moriago

Da: <dipartimento.prevenzione@ulss7.it>
Data: mercoledì 18 febbraio 2015 16:52
A: <lavoripubblici@comune.moriago.tv.it>
Cc: <riccardo.migotto@ulss7.it>
Oggetto: Conferenza di servizi decisoria del 18/2/2015. Ditta Colomberotto spa. Delega.

In riferimento alla Conferenza di servizi di cui all'oggetto, con la presente delego a partecipare il dott. Riccardo Migotto, Tecnico della Prevenzione del Dipartimento di Prevenzione scrivente.
Cordiali saluti.
dr. Sandro Cinquetti - Direttore del Dipartimento di Prevenzione

---

Dipartimento di Prevenzione - Azienda ULSS 7
Via Lubin, 16 - 31053 Pieve di Soligo (TV)
tel. 0438.664452 - fax 0438.664459
e-mail:dipartimento.prevenzione@ulss7.it
pec: dipartimento.prevenzione@cert.ulss7.it

Nessun virus nel messaggio.
Controllato da AVG - www.avg.com
Versione: 2014.0.4800 / Database dei virus: 4257/9136 - Data di rilascio: 18/02/2015

ARPAV
Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

REGIONE DEL VENETO

Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2008

Dipartimento Provinciale di Treviso
Direzione – Ufficio Supporto generale
Via Santa Barbara, 5/a
31100 Treviso Italy
Tel. +39 0422 558515
Fax +39 0422 558516
e-mail: daptv@arpa.veneto.it
PEC: daptv@pec.arpav.it
Responsabile del Procedimento: dr.ssa Ursula Tiozzo
Tel. +39 0422 558558
Fax +39 0422 558516

Treviso, 18/2/2015
Prot. n. 16.505

Spett.le
COMUNE MORIAGO DELLA BATTAGLIA
Piazza della Vittoria 14
31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV)

Oggetto: Conferenza di servizi SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE ai sensi art 8 DPR n. 160/2010 Convocazione del 18 febbraio 2015 - delega arch Maria Luisa Piva.

Si delega l'arch. Maria Luisa Piva, dipendente a tempo indeterminato di questo Dipartimento, a presenziare alla conferenza di servizi decisoria, indetta per il giorno 18.02.2015, con inizio alle ore 09,30 presso la sala del piano terra edificio 8 della sede della Provincia di Treviso, via Cal di Breda 116, Treviso secondo quanto contenuto nella nota del 5.02.2015 prot n. 847.

Distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Ing. Loris Tomiato

PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE Ecologia e Ambiente
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale

Prot. N°2014/0132841 Treviso, 15/12/2014

Pratica. N° **2014/1678**
Resp. Procedimento: **Simone Busoni (0422 656768)**
Resp. Istruttoria: **Assunta De Luca (0422 656895)**

inviato tramite P.E.C.
colomberottocert@pec.it

Spett. Ditta COLOMBEROTTO SpA
Via Montegrappa, 68-72/B
31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV)

inviato tramite P.E.C.
comune.moriago.tv@pecveneto.it

Al Comune di MORIAGO DELLA BATTAGLIA
Piazza Della Vittoria, 14
31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TV)

inviato tramite P.E.C.
comune.sernagliadellabattaglia.tv@pecveneto.it

Al Comune di SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA
Piazza Martiri della Libertà, 1
31020 SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)

inviato tramite P.E.C.
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Alla Regione Veneto
Direzione Tutela Ambiente
Unità complessa V.I.A.
Palazzo Linetti - Calle Priuli
Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

OGGETTO: **Ampliamento stabilimento agro-industriale con potenziamento depuratore e produzione energia fonti rinnovabili a Moriago della Battaglia**
COLOMBEROTTO S.p.A.
Comune interessato Sernaglia della Battaglia
Procedura di V.I.A art. 23 D.Lgs. 152/06 smi
TRASMISSIONE DELIBERA

Si comunica che la deliberazione della Giunta Provinciale n. 514/130945/2014 del 10.12.2014, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06, giudizio positivo sulla compatibilità e incidenza ambientale del progetto in oggetto, presentato dalla ditta COLOMBEROTTO S.p.A. con prot. prov. n.ro 70901 del 04.07.2014 è pubblicata sul sito WEB della Provincia di Treviso alla voce "ALBO PRETORIO on- line" della seguente pagina:

http://www.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/749310010320

Si ricorda altresì che, ai sensi del comma 1 dell'art. 27 D.Lgs. 152/06 smi, "*Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale è pubblicato per estratto, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza, **a cura del proponente** ... nel Bollettino Ufficiale della regione, per i progetti di rispettiva competenza. Dalla data di pubblicazione ... nel Bollettino Ufficiale della regione decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.*"

Distinti saluti

Il Dirigente di Settore
Simone Busoni

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.
La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.

Via Cal di Breda 116 - 31100 Treviso
Tel +39 0422 656792 Fax +39 0422 656740
P.IVA 01138380264 C.F. 80008870265
www.provincia.treviso.it P.E.C.: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

PROVINCIA DI TREVISO

G I U N T A P R O V I N C I A L E
Delibera adottata nella seduta del 9/12/2014 iniziata alle ore 13,00

COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA

Presiede il Presidente Leonardo Muraro

SONO PRESENTI GLI ASSESSORI:
Franco Bonesso
Gianluigi Contarin
Noemi Zanette
Silvia Moro
Alberto Villanova
Mirco Lorenzon
Paolo Speranzon

SONO ASSENTI GLI ASSESSORI:

Partecipa il Segretario: Paolo Orso

N. Reg. Del. 514

N.Protocollo 130945 /2014

OGGETTO: COLOMBEROTTO SPA - Ampliamento stabilimento agro - industriale in comune di Moriago della Battaglia Procedura di VIA art. 23 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Giudizio di compatibilità e incidenza ambientale

In data 4.07.2014 (prot. prov. n.ro 70901 del 4.07.2014) la ditta COLOMBEROTTO S.p.A., con sede legale in Via Montegrappa, 68-72 a Moriago della Battaglia, chiede il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 smi relativamente al progetto di "Ampliamento di stabilimento agro-industriale per la macellazione, la lavorazione e la commercializzazione delle carni bovine,con potenziamento depuratore e produzione energia fonti rinnovabili" in comune di Moriago della Battaglia (TV).

I macelli, rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/06 vigente, al "punto 8. Altri progetti - lettera p) stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50 tonnellate al giorno" pertanto le modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

Il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS) pertanto la valutazione di incidenza (VINCA) è ricompresa, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DPR 357 dell'8.09.1997, nell'ambito della procedura V.I.A.

Il proponente ha provveduto:

- a trasmettere copia integrale della domanda e dei relativi allegati ai comuni di Moriago della Battaglia e Sernaglia della Battaglia (TV) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;
- alla diffusione dell'annuncio di avvenuto deposito sul quotidiano "Corriere Veneto" in data 23.07.2014, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;
- ad effettuare la presentazione al pubblico dei contenuti dell'ampliamento di stabilimento agro-industriale COLOMBEROTTO S.p.A. di Moriago della Battaglia (TV) e del SIA come disposto dall'art. 15 della L.R. 10/99 presso la Sala Consiliare del Comune di Moriago della

Battaglia in data 25.07.2014;

A seguito della pubblicazione è pervenuta osservazione del Gruppo Consiliare del Comune di Moriago "Moriago Mosnigo Civica" in data 18 settembre 2014 acquisita con prot. prov. n. 98931.

In data 3.10.2014 (prot. prov. n.ro 105232 del 3.10.2014) sono pervenute le controdeduzioni come richiesto con nota provinciale del 29.09.2014 prot. prov. n. 102776.

Nella seduta della Commissione Provinciale V.I.A. riunitasi il 20.08.2014 è stato confermato il sottogruppo istruttorio per l'esame del progetto e del relativo studio di impatto ambientale.

A seguito della richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152.06 smi inviata con nota prot. prov. n. 112866 del 22.10.2014, è pervenuta la documentazione richiesta in data 24.10.2014 prot. prov. n. 113449.

La Commissione V.I.A. nella seduta del 2.12.2014:

- preso atto della documentazione presentata in data 4.07.2014 (prot. prov. n.ro 70901 del 4.07.2014), integrata in data 24.10.2014 (prot. prov. n. 113449 del 24.10.2014);

- atteso che a seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 smi è pervenuta la seguente osservazione del Gruppo Consiliare del Comune di Moriago "Moriago Mosnigo Civica": **OSSERVAZIONE N. 1** del 18 settembre 2014 acquisita con prot. prov. n. 98931 in medesima data e le relative controdeduzioni pervenute in data 03.10.2014 (prot. prov. n.ro 105232 del 03.10.2014),

- considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di ampliamento di cui all'oggetto,

dopo esauriente discussione, ha deciso di concludere l'istruttoria, esprimendo parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VINCA) del progetto di cui trattasi, con prescrizioni, come risulta nelle "conclusioni" del parere allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

Tutto ciò premesso,

Ritenuto di fare proprio il parere della Commissione V.I.A. in data 2.12.2014 e di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale e incidenza ambientale (VINCA), con le prescrizioni di cui al parere allegato, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/06;

Visti gli artt. 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 29 D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale";

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, dati i termini previsti per il procedimento;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1) di fare proprio il parere espresso dalla Commissione Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale nella seduta del 2.12.2014, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;

2) di esprimere, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 152/2006, giudizio positivo sulla compatibilità ambientale e incidenza ambientale del progetto di ampliamento dello stabilimento agro-industriale COLOMBEROTTO S.p.A. di Moriago della Battaglia (TV), con le prescrizioni espresse nel paragrafo "conclusioni" del parere della Commissione Provinciale V.I.A. del 2.12.2014;

3) di comunicare il presente provvedimento al soggetto proponente, alla Regione del Veneto e al Comune di Susegana;

4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio.

La presente deliberazione, stante l'urgenza, con separata votazione unanime, viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

IL PRESIDENTE — IL SEGRETARIO

Leonardo Muraro — Paolo Orso

La presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio, ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi, con inizio dal giorno 15/12/2014, nonché comunicata nel giorno stesso ai Capi Gruppo consiliari, a norma dell'art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267

IL SEGRETARIO GENERALE

P. Orso

PROVINCIA DI TREVISO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE **Doc: T0AZVA**

Oggetto: COLOMBEROTTO SPA - Ampliamento stabilimento agro - industriale in comune di Moriago della Battaglia Procedura di VIA art. 23 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Giudizio di compatibilità e incidenza ambientale

Settore .....: T Ecologia e Ambiente
Servizio .....: AU Ecologia e ambiente
Unità Operativa: 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio .....: UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. .....: 0023 Ecologia e Ambiente

PARERE TECNICO (art. 49 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

☐ NON RICHIESTO in quanto atto di mero indirizzo

☒ FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica

☐ NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica per i seguenti motivi

Allegati SI data 4 dicembre 2014 IL DIRIGENTE RESPONSABILE
S. BUSONI

PARERE CONTABILE (art. 49 - 147*bis* D.Lgs. 18.08.2000 n. 267)

☒ NON RICHIESTO in quanto atto che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente

☐ FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

☐ NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile per i seguenti motivi

Data 5 dicembre 2014 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
G. MASULLO

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ ALLA LEGGE, ALLO STATUTO E AI REGOLAMENTI

Data 9 dicembre 2014 IL SEGRETARIO GENERALE
P. ORSO

PROVINCIA DI TREVISO

PARERE COMMISSIONE PROVINCIALE V.I.A.

(L.R. 26.3.1999 n. 10 – D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 s.m.i.)

SEDUTA DEL 02 DICEMBRE 2014

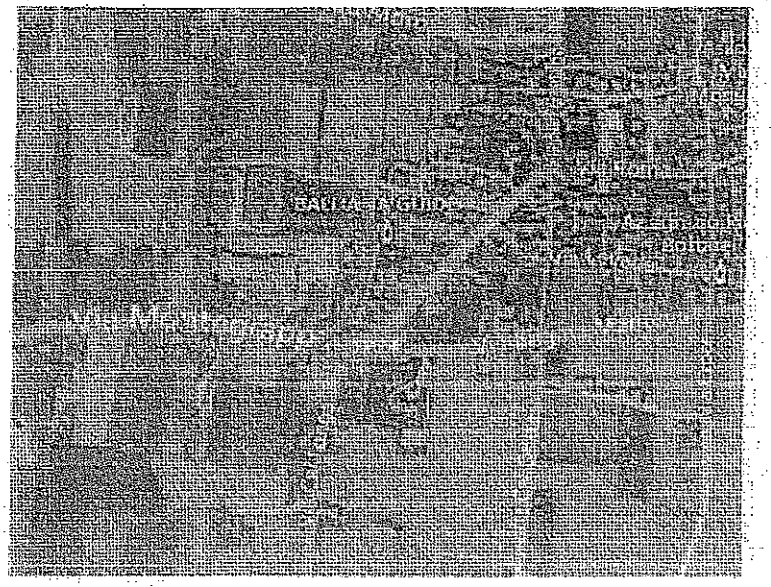
Oggetto: Ampliamento di stabilimento agro-industriale per la macellazione, la lavorazione e la commercializzazione delle carni bovine, con potenziamento depuratore e produzione energia fonti rinnovabili
Ditta: COLOMBEROTTO S.p.A.
Comune di localizzazione: Moriago della Battaglia (TV)
Comune interessato: Sernaglia della Battaglia (TV)
Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 152/06 smi

IL PROCEDIMENTO:

In data 04.07.2014 (prot. prov. n.ro 70901 del 04.07.2014) la ditta COLOMBEROTTO S.p.A., con sede legale in Via Montegrappa, 68-72 a Moriago della Battaglia (TV), chiede il giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 smi relativamente al progetto di "Ampliamento di stabilimento agro-industriale per la macellazione, la lavorazione e la commercializzazione delle carni bovine, con potenziamento depuratore e produzione energia fonti rinnovabili" in comune di Moriago della Battaglia.
I macelli, rientrano nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/06 vigente, al "punto 8. Altri progetti – lettera p) stabilimenti di squartamento con capacità di produzione superiore a 50 tonnellate al giorno" pertanto **le modifiche o estensioni** di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).
La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.
Il progetto è riferibile alla rete natura 2000 (zone SIC e ZPS) pertanto la valutazione di incidenza (VINCA) è ricompresa, ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DPR 357 del 8.09.1997, nell'ambito della procedura V.I.A.

CONSIDERAZIONI:

Premessa. La ditta Colomberotto opera nel settore della macellazione carni bovine nello stabilimento di via Montegrappa 68/72 a Moriago della Battaglia. Per esigenze produttive la ditta chiede di poter inserire nel proprio ciclo produttivo un'altra linea di macellazione e lavorazione.
L'aumento di produttività comporterà un aumento nei volumi di acqua di lavorazione (da 230 a 385 mc/g) inserendo una linea di trattamento anaerobico dei reflui con conseguente produzione di biogas che andrà ad alimentare un sistema di cogenerazione con conseguente recupero dell'energia.



INQUADRAMENTO URBANISTICO

Piano territoriale regionale di coordinamento (P.T.R.C.):

Dall'analisi svolta si deduce che il piano non prevede interventi per l'ambito in progetto.

Piano territoriale di coordinamento provinciale (P.T.C.P. - Adottato):

Il piano non presenta vincoli all'iniziativa. Sono individuati in corsi d'acqua a monte dell'abitato di Moriago e non vi sono aree coperte da boschi.

Il PTCP individua l'area come non industriale e quindi lo strumento urbanistico comunale provvede a disciplinare tali insediamenti come attività in zona impropria o come attività produttive non ampliabili.

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale (P.A.T.I. e P.A.T.)

Il PATI del Quartier del Piave non pone vincoli all'area ad esclusione della fascia di rispetto della SP34 ed individua l'ambito come area da mitigare - attività da confermare.

Relativamente alla viabilità esistente, è prevista l'individuazione di soluzioni di tracciato in variante tra Moriago e Sernaglia.

Il PAT ed il PI dovranno individuare i singoli interventi.

Il PAT individua una condotta irrigua primaria ed una secondaria e le relative fasce di rispetto, la microcenturiazione.

Il PAT individua l'area come idonea ma che necessita di una serie di indagini e verifiche specificare nel PAT stesso.

Il PI vigente che è il PRG individua delle modifiche alla scheda del sito secondo la cartografia sotto riportata.

Il PUA approvato dal Comune di Moriago consente la realizzazione delle superfici proposte in ampliamento su sagome diverse. Per questo sarà necessario che il comune valuti la pratica presentata allo sportello unico presentato in deroga o in variante alla pianificazione territoriale.



Fig. 12: Estratto di P.I. vigente (sinistra) e variato in esito all'attivazione dello SUAP (destra).

I siti Natura 2000

L'area interessata dal progetto non rientra nei siti Natura 2000 tuttavia si ritiene che l'intervento possa manifestare effetti sui siti IT3240015 Palù del Quartier del Piave e IT3240030 Grave del Piave- Fiume Soligo - Fosso di Negrisia e IT3240023 Grave del Piave.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Rispetto alla vigente "scheda norma" urbanistica, l'ipotesi di progetto risulta aggiornata in seguito alla recente acquisizione di terreni limitrofi, in particolare nella porzione sud-ovest dell'ambito, con l'ampliamento del perimetro d'intervento (ved. perimetro puntinato nel seguente estratto della scheda norma aggiornata).

La superficie copribile in ampliamento rimane invariata, pari a mq 6.050, mentre l'area dell'ambito soggetto a "Scheda Norma" passa da mq 45.319 a mq 55.511.

Oltre al ciclo di macellazione tradizionale, l'Azienda Colomberotto Spa arriva già oggi alla vendita al minuto nel negozio aziendale, con questo intervento sarà estesa la gamma delle lavorazioni anche al confezionamento per la grande distribuzione.

L'intervento in progetto prevede appunto la demolizione del fabbricato residenziale isolato sulla sinistra e di una porzione del fabbricato che ospita l'istituto bancario in modo da portarlo in allineamento con l'attuale facciata del blocco uffici.

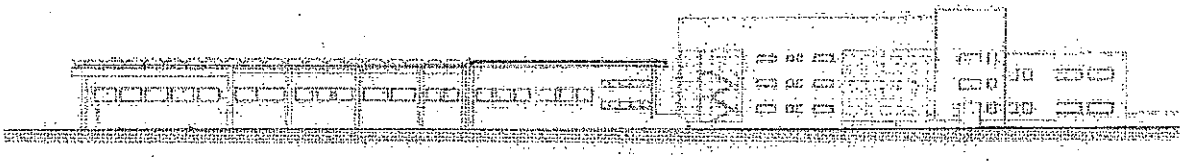
Si avranno quindi due volumi principali e con caratteristiche più omogenee e coerenti con il contesto produttivo:

- Un primo volume a sud est, più basso (h 7m circa), arretrato di circa 30 m dal ciglio stradale, con la parte centrale rivestita con facciata continua in vetro e due torrette in cemento armato a vista ai lati;

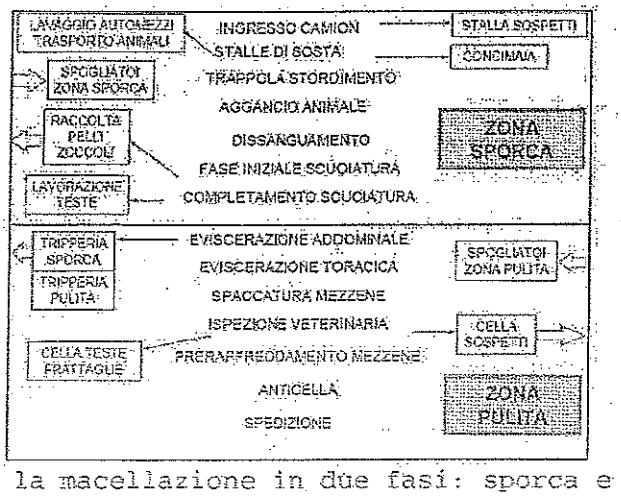
- Un secondo volume ex novo più alto a sud-ovest (h 14 ml circa), arretrato di oltre 30ml dal ciglio stradale, con le bocche di carico al piano terreno e al livello superiore celle frigorifere, chiuso sulla sinistra da una nuova palazzina uffici su tre livelli. Questo volume ha un'imposta di circa un metro ribassata rispetto al piano stradale per consentire la formazione del piano di carico dei camion.



Sul fronte ovest, che si presenta totalmente nuovo, si vede la palazzina uffici di tre piani elevarsi rispetto ai rimanenti volumi produttivi. La palazzina uffici è caratterizzata da un elemento d'angolo che articola il volume produttivo, il rimanente fronte alterna parti piene e con facciata continua in vetro.
Il rimanente fabbricato produttivo, che corrisponde al reparto di macellazione vero e proprio, è costituito da più ordinarie strutture prefabbricate con tamponamento in muratura, in continuità con le strutture già esistenti.



Fasi dell'ampliamento
La realizzazione della nuova opera sarà condizionata dalla necessità di mantenere l'attività di macellazione e dal recupero dei locali esistenti, che saranno integrati nella nuova struttura senza modifiche sostanziali oppure con ripristino dei locali e cambio di destinazione d'uso.
L'attività di adeguamento sarà condotta per fasi e la progettualità sarà



tesa a suddividere la macellazione in due fasi: sporca e pulita.

Nella zona sporca sono inseriti i locali nei quali avviene un processo o

una lavorazione sia su animali vivi sia su animali morti provenienti dalla macellazione e non igienicamente dichiarati adatti a quello stato alimentare;

a) ingresso ed arrivo animali vivi;
b) locali di sosta con relativi convogliatori verso il macello;
c) reparto contumaciale per animali sospetti vivi;
d) smistamento sottoprodotti tipo pelli, corna e zoccoli, intestini e prestomaci, sangue, pelo, teste;
e) lavaggio e sterilizzazione automezzi dopo lo scarico degli animali vivi;
f) reparti di abbattimento e dissanguamento facenti già corpo del blocco macellazione e trasformazione.

Nella zona pulita sono inseriti tutti quei locali nei quali avviene un processo od una prima lavorazione durante la quale un'irrazionale applicazione di questa attività tecnica potrebbe costituire motivo primario di contaminazione per le carni oppure incidere sulla qualità e rispondenza commerciale.
Possiamo pertanto identificare e specificare qui sotto nei seguenti modi:

a) reparti di lavorazione facenti già corpo intrinseco del blocco macellazione e trasformazione;
b) locali per deposito e conservazione delle carni, delle viscere commestibili e delle parti staccate;
c) locali per il carico e scarico degli alimenti;
d) ingresso e uscita dei prodotti commestibili.

L'intera struttura sarà dotata di adeguata recinzione, nonché di camminamenti perimetrali al fine di favorire il controllo da parte dei vigilanti.
L'accesso sarà da un ingresso principale carraio e pedonale, quello carraio destinato alle autovetture dei visitatori esterni, agli automezzi puliti e non puliti, agli automezzi di trasporto degli animali vivi, a quelli di uscita della carne macellata e dei prodotti sporchi, quello pedonale destinato al personale autorizzato.
L'accesso delle autovetture del personale avverrà dall'ingresso preesistente posto a Est.

Descrizione delle fasi lavorative

La nuova linea di macellazione è progettata per una capacità operativa massima pari a 80 tori/ora e 90 vitelli/ora.

Stordimento

I bovini vengono mandati uno ad uno alla trappola di stordimento, tradizionale o rituale. Dopo lo stordimento l'animale è adagiato sulla culla sottostante a seguito dell'innalzamento di un'apposita paratia di separazione tra trappola e culla.
Un secondo operatore aggancia il laccio di dissanguamento ad una delle zampe posteriori. Il corpo dell'animale è quindi sollevato mediante un elevatore posizionato sul binario di accumulo per la iugulazione. Ai fini della rintracciabilità sulla linea, in questa posizione è effettuato il riconoscimento e la codifica dell'animale mediante orecchino.

Dissanguamento

Dal binario di accumulo le carrucole sono allineate sul trasportatore di dissanguamento. La iugulazione è condotta con due coltelli distinti: il primo per tagliare la pelle e rendere disponibile la recisione

dell'arteria giugulare, effettuata con il secondo coltello.
Il tempo di trasporto del bovino dalla iugulazione alla prima lavorazione (trasferimento) è di circa 13 minuti, alla velocità di avanzamento di 80 bovini/ora e di circa 11.5 minuti alla velocità di 90 vitelli/ora.

Trasferimento

Nella zona del trasferimento dal laccio di dissanguamento ai ganci di macellazione sono condotte le seguenti operazioni:

- rimozione della parte finale della coda;
- preparazione, taglio e aggancio della prima zampa;
- preparazione, taglio e aggancio della seconda zampa;
- trasferimento alla tubovia con i ganci di macellazione.

L'animale ora appeso alla guidovia ad entrambi gli arti posteriori viene trasferito dal dissanguamento alla tubovia finale, mentre i lacci tornano verso la zona di stordimento per essere riutilizzati previo lavaggio e disinfezione.
Dopo il trasferimento si provvede al taglio delle zampe anteriori e delle corna mediante troncatrice idraulica. Le parti rimosse sono allontanate dalla linea lungo lo scivolo per essere raccolte in un nastro trasportatore ed inviate alle zone di lavorazione. La separazione dei prodotti viene effettuata da un operatore nell'area di lavorazione.

Scuoiatura

Prima della fase di scuoiatura si provvede in stazioni distinte alla chiusura dell'ano e dell'esofago.
I fianchi e le mammelle vengono scuoiate con lame pneumatiche. L'operatore lavora su una pedana pneumatica ad altezza regolabile.
Le teste dei vitelloni sono rimosse dal tronco e appese su un trasportatore, dove vengono poi scuoiate. La rimozione della testa è effettuata con un sistema di sollevamento ergonomico mediante braccio meccanico con gancio a scorrimento. Per i vitelli, la testa viene rimossa ed allontanata mediante un nastro di trasporto alla zona di lavorazione.
Dopo la scuoiatura la testa viene automaticamente trasferita al trasportatore di ispezione per teste e organi rossi per essere poi trasportate verso una cabina di lavaggio.
Le carcasse, ora prive delle estremità esterne (zampe, coda, testa), vengono scuoiate da una macchina che opera con l'ausilio di due operatori posizionati su delle pedane mobili. Con la scuoiatura finale le pelli vengono rilasciate su un nastro sotto la macchina strappa pelli ed inviate nell'area di lavorazione pelli.

Macellazione ed eviscerazione

Le carcasse entrano nell'area pulita della linea di macellazione. Per prima cosa lo sterno viene tagliato mediante una sega elettrica. Alla stazione seguente le carcasse vengono aperte e gli organi bianchi cadono su un nastro di ricevimento provvisto di settori di separazione.
Il nastro porta gli organi al trasportatore di ispezione, che è sincronizzato con il trasportatore di macellazione per assicurare la rintracciabilità tra la parte rimossa e l'animale in ingresso. Alla stazione seguente vengono rimossi gli organi rossi e appesi su ganci al trasportatore di ispezione per teste e organi rossi.
Dopo la rimozione degli organi rossi, vengono tagliati i testicoli e la prostata, che sono quindi appesi con gli organi maschili sul trasportatore per teste ed organi rossi.

Le carcasse sono spaccate in due con una sega elettrica. L'operatore lavora da una pedana mobile. Il movimento della pedana è sincronizzato con il movimento del trasportatore di macellazione, per permettere all'operatore il tempo necessario per la spaccatura delle mezzene.

Ispezione

Il passo successivo è rappresentato dall'ispezione delle teste e degli organi bianchi e rossi:

- gli organi rossi condannati dal veterinario vengono rilasciati in un imbuto di fronte alla pedana di ispezione;
- gli organi rossi e le teste approvate vengono trasportate alle aree di lavorazione;
- gli organi bianchi approvati vengono rilasciati su uno scivolo che porta all'area di lavorazione a mezzo di uno scivolo di selezione.

Le carcasse sospette vengono spinte fuori prima della pesatura alla toilettatura e all'area di ispezione.

Le carcasse approvate vengono ripulite, pesate, classificate ed inviate alle celle di raffreddamento.

Tutti i liquidi vengono raccolti in uno scarico sotto il trasportatore di eviscerazione.

Tutte le stazioni di lavoro sono dotate di lavandini per il lavaggio mani e grembiuli.

Pesatura e raffreddamento

Le carcasse approvate sono trasportate verso le pese e l'entrata delle celle di raffreddamento rapido.

Il tempo di rimanenza nelle celle di raffreddamento rapido è tale da garantire l'asciugatura delle carcasse e l'abbattimento in temperatura prima del trasferimento alle celle di raffreddamento e di mantenimento.

La temperatura del tunnel di raffreddamento rapido carcassa è controllata mediante sonde di temperatura in ambiente, la spaziatura delle carcasse è mantenuta dalle guidovie di trasporto, il tunnel è dimensionato per il carico massimo previsto.

Lo stesso dicasi per le celle di mantenimento, dove le carcasse stazionano prima della spedizione.

Confezionamento e imballo delle frattaglie

I visceri e le frattaglie sono raffreddati in celle dedicate, la lavorazione ed il confezionamento delle frattaglie segue un percorso tale da non incrociare con quello della carne nuda.

Divisione in quarti

La spaziatura delle carcasse in ingresso e dei quarti è regolata mediante avanzamento automatico. Particolare attenzione è dedicata all'impiego di coltelli e seghe puliti e sanificati prima dell'uso.

Spedizione delle frattaglie

La sala di spedizione è mantenuta alla stessa temperatura delle celle, la regolazione gestita in modo automatico. Il vano di carico degli automezzi è adeguatamente pulito e sanificato prima dell'accesso alle bocche di carico.

Descrizione impianto di depurazione

Al fine di contenere le correnti in uscita dallo stabilimento, il trattamento dei diversi reflui è stato separato in due stadi distinti:

- depurazione biologica delle acque di lavorazione;
- digestione anaerobica con produzione di biogas della frazione

organica.
I reflui provenienti dalla lavorazione, suddivisi in acque di macellazione, acqua pulita da lavaggio stabilizzato, recupero acqua da lavaggio camion, sono raccolti in un pozzetto e sottoposti a grigliatura. Il liquido separato è alimentato ad una vasca di omogeneizzazione assieme al liquido chiarificato in uscita dal digestore, ai fanghi biologici di supero e al percolato della vasca di raccolta del digestato ispessito, per essere poi sottoposto a flottazione prima di passare al vero e proprio trattamento biologico.
Le correnti separate, grigliato e frazione flottata, sono unite in un polmone di miscelazione assieme al contenuto ruminale tal quale per andare a costituire la corrente in ingresso al digestore anaerobico.
Le fasi in cui il processo è suddiviso, a partire dal pozzetto di raccolta delle acque di lavorazione, sono elencate nel seguito.
Trattamento primario:
- Grigliatura.
- Sollevamento.
- Accumulo - equalizzazione aerata.
- Flottazione ad aria disciolta sostanze grasse grigliate.

Trattamento secondario:
Linea reflui / acque:
- Ossidazione biologica/nitrificazione.
- Separazione solido - liquido per chiarificazione dinamica a gravità.
- Disinfezione.
- Filtrazione sabbia - carbone.

Linea anaerobica:
- Digestione anaerobica mesofila.
- Disidratazione meccanica digestato.

Sezioni componenti l'impianto:
Sollevamento idraulico
La stazione di sollevamento è corredata da pompe centrifughe sommergibili od esterne con girante non intasabile. Nel caso di pompe sommerse, si preferisce un'installazione di tipo estraibile, in modo da rendere più agevoli le operazioni di manutenzione. Dove possibile, si cerca poi di evitare l'installazione di valvole di non ritorno, in modo da consentire lo svuotamento dei tubi di mandata e congelamenti nei mesi invernali.
Sono installati interruttori di minimo e massimo livello per l'automazione delle pompe, e di allarme.
Grigliatura automatica
Mediante la grigliatura vengono rimosse le sostanze solide, biodegradabili e non, che potrebbero provocare intasamenti nelle tubazioni o creare disturbo al processo biologico. La grigliatura è eseguita mediante tamburo rotante prima della sezione di sollevamento, ed installata all'esterno.
Il materiale grigliato è inviato per caduta alla vasca di miscelazione per essere poi sottoposto a trattamento di digestione anaerobica.
Equalizzazione e nitrificazione preliminare
In questa sezione si svolge l'equalizzazione e omogeneizzazione dei reflui di macellazione, oltre all'innesco del processo di nitrificazione, con parziale ossidazione dell'azoto ammoniacale.

Con un adeguato volume si può pervenire alla neutralizzazione naturale dell'acqua reflua, riducendo il consumo dei reagenti chimici senza peraltro perturbare lo stato chimico del refluo.
Il volume della vasca di equalizzazione è sfruttato inoltre per eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, senza bloccare gli scarichi in produzione. La vasca sarà provvista di copertura in telo rimovibile per contenere al minimo la dispersione degli odori.
La sezione di nitrificazione è corredata da diffusori d'aria del tipo a piatto anti - intasamento a bolle fini. La diffusione d'aria con piattelli dal fondo garantisce consumi elettrici inferiori, rese migliori, una minor produzione di aerosol, diffusione omogenea e riduzione di schiume e di cattivi odori rispetto al sistema con aeratore in superficie.
Stante il trattamento in essere, non si prevede un sistema di controllo automatico del pH.
Il refluo equalizzato è inviato alla sezione successiva a mezzo di pompe centrifughe.

Chiarificazione primo stadio

Nello stadio di chiarificazione mediante flottazione ad aria disciolta avviene la separazione dei solidi sospesi e delle sostanze grasse dal refluo. In questo modo si alleggerisce il carico organico e chimico da trattare nell'impianto di depurazione biologica, massimizzando la carica per il processo di digestione anaerobica.
La parte flottata è sfiorata in superficie ed inviata per gravità alla vasca di miscelazione che costituisce L'alimentazione al digestore anaerobico, l'acqua di prima chiarificazione lascia l'unità sempre per gravità ed è alimentata alla vasca di equalizzazione.
La separazione tra l'acqua ed i fanghi avviene in modo forzato per flottazione ad aria disciolta. Il refluo è pressurizzato a valori compresi tra 1 a 6 bar con contemporanea iniezione di aria. Alla riduzione della pressione segue la formazione di micro bolle in seno al refluo stesso.
Per aiutare e migliorare la separazione di sostanze sospese e colloidali, sono dosati additivi chimici preparati in apposito apparecchio.

Digestione anaerobica

I reflui caratterizzati da elevata presenza di particelle solide sospese provenienti dalla lavorazione del macello e dalle operazioni di filtrazione, flottazione e depurazione biologica sono raccolti e mescolati in una vasca separata. Il volume della vasca è limitato e dimensionato in base alla quantità giornaliera di refluo da trattare, il livello del refluo sarà mantenuto al minimo per minimizzare lo sviluppo di odori sgradevoli. La vasca sarà provvista di copertura in telo rimovibile per contenere la dispersione degli odori.
Il refluo omogeneizzato è trasferito al digestore a mezzo di pompa a vite, una seconda pompa è installata in uscita dal digestore per facilitare l'estrazione del refluo digerito, o digestato.
Il digestore è costituito da moduli in cemento armato realizzato in opera, provvisti di cupole in materiale plastico alla sommità per il contenimento dinamico del biogas sviluppato. La massa alimentata fluisce da un modulo all'altro spontaneamente, in parte forzata dalla propulsione in ingresso e dall'estrazione in uscita. I moduli sono collegati tra loro a mezzo di tubazione per convogliare e collettare il biogas prodotto al

serbatoio di accumulo esterno. Ogni modulo è provvisto di agitatori e insufflatori di gas per mantenere il refluo all'interno rimestato e omogeneamente mescolato.
Il digestore anaerobico opera in mesofilia, mantenuto a temperatura di circa 38°C mediante opportuni scambiatori di calore montati sulla sommità e che possono essere facilmente rimossi per manutenzione.
Il tempo di ritenzione all'interno del digestore è stimato pari a 20 giorni, corrispondente al valore ottimale per la riduzione del COD e la produzione di biogas. Dato il tempo di permanenza, il valore del BOD5 è trascurabile.
La destinazione principe del biogas prodotto è la produzione di energia elettrica e di energia termica mediante motore a gas o impiego in cascata di generatore di vapore e turbina ad acqua surriscaldata.
La corrente in uscita dal digestore, o digestato, è inviata ad un nastro pressa per ridurre i volumi di refluo da inviare allo spargimento, mentre il surnatante è alimentato in testa all'impianto nella vasca di equalizzazione per essere poi trattato nel depuratore biologico. La sezione è integrata con un sistema di preparazione dell'elettrolita.
Data la peculiarità del processo di digestione anaerobica proposto, si stima che la percentuale di sostanza secca nel digestato dopo centrifugazione possa arrivare a valori compresi tra il 22 e il 25% p/p. Ulteriore ispessimento si raggiunge durante lo stazionamento nella platea di accumulo per effetto della percolazione per gravità. Il Percolato è raccolto e pompato alla vasca di equalizzazione.

Ossidazione Biologica

L'ossidazione biologica rappresenta il cuore del sistema depurativo. Si basa sulla degradazione biologica delle sostanze inquinanti a mezzo di colture batteriche disperse del tipo aerobiche mesofile.
In presenza di ossigeno e del substrato nutritivo, la comunità microbica riesce a riprodursi e a demolire gli inquinanti in composti semplici come anidride carbonica, azoto gassoso, vapor acqueo.
L'ossigeno necessario alla respirazione biologica e alle reazioni biochimiche ossidative viene fornito tramite un sistema di diffusione a micro bolle del tipo anti-intasamento, con insufflazione garantita da soffiante centrifuga o a lobi rotanti. E' prevista un'installazione con due gruppi di compressione in parallelo al fine di garantire l'ossigenazione del refluo in caso di avaria di uno dei gruppi. L'ossigenazione è regolata in automatico tramite un inverter comandato da un misuratore di ossigeno disciolto.
Il volume di vasca è determinato in base al tempo necessario alla degradazione biologica degli inquinanti fermo restando il valore di carico idrico imposto. Per garantire una denitrificazione del refluo, viene installato nella vasca un mixer per l'agitazione dei fanghi nelle fasi di blocco dei compressori.
Dai dati di progetto si è determinato che le vasche ad oggi disponibili sono sufficienti per la sezione di nitrificazione e denitrificazione.
Il carico organico in ingresso alla sezione biologica viene ad essere alleggerito nella sezione di flottazione, dove il solido rimosso dal refluo è inviato al digestore con un alleggerimento stimato al 60%:
Fo = BOD totale giornaliero odierno = 1.269 kg/giorno
Nel presente schema progettuale si prevede di effettuare nella stessa vasca l'ossidazione del carbonio organico, la nitrificazione dell'azoto

ammoniacale e la denitrificazione dei nitrati. Il volume totale della vasca di ossidazione è dato dalla somma dei volumi necessari per la rimozione del BOD e per la denitrificazione.
Il valore del carico del fango è soggettivo e cambia a seconda della tipologia di tipo di ossidazione biologica scelta. Per una minor produzione di fango biologico di supero, maggiore resa di depurazione, assenza di odori molesti, si è adottato il sistema di aerazione del tipo ad aerazione medio carico, con Cf compreso tra 0,15 e 0,25. Lo schema ad aerazione medio carico si riduce alla sola fase di aerazione e alla fase di chiarificazione finale. La scelta porta ad una ridotta sensibilità rispetto ai seguenti aspetti:
- influenza da fattori esterni, quali variazioni di temperatura, variazioni di carico organico nelle varie ore della giornata, eventuali possibili scarichi tossici; controllo assiduo di un operatore, che agendo o sulla portata di ricircolo dei fanghi, o sullo scarico dei fanghi di supero, o sulla intensità dell'aerazione, possa creare le migliori condizioni operative.

Chiarificazione dinamica
La separazione tra i fanghi e l'acqua depurata è condotta nella sezione di chiariflocculazione mediante sedimentazione classica per gravità realizzata in un bacino statico circolare, completo di carroponte a trazione periferica, con raccolta del fango sul fondo e invio nel pozzo per il suo ricircolo.
I fanghi separati dall'acqua depurata sono ricircolati nelle vasche di trattamento o inviati nella vasca di equalizzazione. L'acqua depurata è convogliata verso la disinfezione.

Stabilizzazione fanghi
I fanghi di supero prodotti dal depuratore sono inviati in testa all'impianto alla vasca di equalizzazione. La stabilizzazione del fango viene ottenuta per mezzo di diffusione d'aria del tipo a micro bolle.

Disinfezione
La disinfezione del refluo chiarificato è condotta mediante dosaggio di acido peracetico o ipoclorito di sodio, con un volume di vasca tale da garantire un tempo di ritenzione di almeno 20 minuti. Il dosaggio dell'agente disinfettante avviene automaticamente tramite una pompa dosatrice.

Filtrazione
L'acqua purificata viene pompata alla sezione di filtrazione in modo da assicurare la completa rimozione dei solidi sospesi. L'acqua di lavaggio della colonna è inviata a monte dell'impianto, nella vasca di equalizzazione.
L'acqua in uscita dalla sezione filtrante è impiegata per il lavaggio di aree esterne e degli automezzi, usi civili senza contatto con operatori, poi recuperata al depuratore.

Invarianza idraulica/acque meteoriche
Nello specifico, per quanto riguarda le modifiche alla permeabilità del terreno, oltre alla sola redistribuzione delle coperture degli edifici, che rimane invariata, è prevista una modifica alle aree esterne pavimentate, (e quindi impermeabili), adibite per lo più a viabilità, oltre ad una ridotta porzione destinata a parcheggio di superficie complessiva di 3304 m2 parte della quale, 1570 m2 con pavimentazione permeabile, (ghiaia).

La captazione delle acque meteoriche avverrà mediante linee dotate di pozzetti di ispezione e caditoie sifonate.
Il recettore finale delle acque meteoriche convogliate dalle linee interne è costituito da una trincea drenante in progetto che corre perimetralmente su tre lati del lotto in aree a verde.
In via cautelativa il progetto prevede comunque la predisposizione di appositi impianti di disoleazione a servizio delle principali aree di piazzale con manovra di automezzi e successivo invio dell'acqua meteorica alla sezione disperdente all'interno dell'area di proprietà.
Scarico Torrente Rosper
Le acque trattate dal depuratore verranno smaltite tramite la creazione di una nuova linea interrata che dall'uscita del depuratore corre lungo la strada vicinale di San Marco con recapito finale nel T. Rosper.
Il nuovo tratto di fognatura è previsto a gravità, anche se non si esclude la possibilità in sede autorizzativa/esecutiva di utilizzare il carico idraulico delle vasche di uscita dal depuratore per scaricare anche in pressione. Per questo si prevede di utilizzare per l'intera linea un tubo in PE100, PFA10 diametro esterno 160, (interno 141mm), e pendenza costante di 0,14 %.
Realizzazione nuovo accesso carrabile
L'intervento consiste nello spostamento di due accessi carrabili esistenti su via Montegrappa (S.P.34):

- il primo accesso è costituito da due cancelli carrai affiancati a servizio di una casa bifamiliare, dei quali è prevista la chiusura mediante una recinzione in continuità con quella esistente, l'accesso carraio sarà contestualmente traslato di circa 40 ml a ovest, riposizionandolo al Km 5/IV (ovvero coordinate WGS 84 latitudine 45.86434, longitudine 12.09188), sempre sul lato sinistro della S.P.34, per dare accesso al nuovo ambito dello stabilimento;
- il secondo accesso, posto in corrispondenza del parcheggio esistente di fronte allo stabilimento Colomberotto, viene invece semplicemente traslato verso est di pochi metri per non restringere il piazzale di carico/scarico di progetto.

Mitigazioni a verde
L'intervento prevede la realizzazione di una prima siepe di mascheramento perimetrale sempreverde a filare singolo lungo i confini Est, Nord, Ovest e Sud (per la porzione di mascheramento delle nuova porzione di fabbricato di futura edificazione), con essenze tipiche: viburno tino, ligustro, alloro del Portogallo. Lungo il lato Sud tale siepe sarà integrata con la piantumazione di un singolo filare di tiglio, per provvedere al mascheramento in altezza.
Sempre sui lati Est, Nord-Est ed Ovest si prevede invece la realizzazione di una siepe arboreo-arbustiva multi specifica con le seguenti essenze: biancospino, carpino bianco, acero campestre e roverella.
Dove lo spazio lo permette (lato Est di fronte all'area depuratore) sarà preferita la realizzazione di una siepe pluristratificata a doppio filare, per ottenere una struttura più naturale.

CONSIDERAZIONI SUI POSSIBILI IMPATTI DEL PROGETTO
Alla luce di quanto dichiarato dall'azienda, gli impatti presenti possono essere così riassunti:

Sistema viabilistico

L'intervento oggetto dello studio si inserisce in un particolare contesto territoriale posto geograficamente all'interno del triangolo delimitato dalle polarità urbane di Montebelluna, Conegliano e Valdobbiadene in posizione sostanzialmente baricentrica rappresentata dal Comune di Moriago.

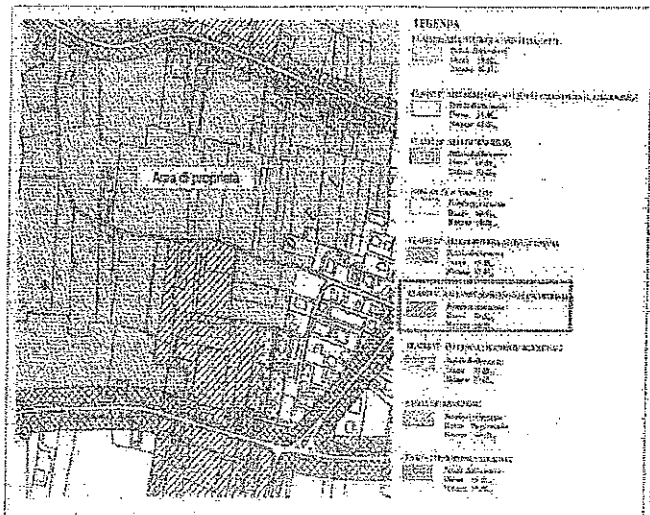
Al fine di valutare la viabilità, l'azienda ha effettuato una serie di rilievi automatici e manuali.

Lo studio viabilistico condotto ha permesso di stimare un impatto sostanzialmente poco significativo per l'ipotesi progettuale oggetto dello S.I.A. durante la fase di esercizio. In fase di cantiere il numero di mezzi richiesti è assai esiguo e non comporterà alcuna variazione all'assetto viabilistico attuale.

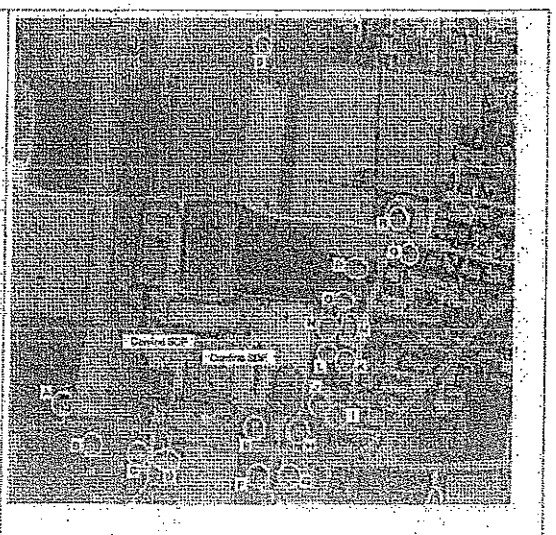
Rumore

Dai calcoli previsionali condotti sulla base delle informazioni fornite dalla committenza e dagli studi professionali incaricati in merito alla valutazione dell'impatto acustico ambientale generato dalle attività della ditta a fronte del potenziamento dell'impianto di depurazione acque reflue in dotazione, della futura installazione di un impianto di cogenerazione alimentato a biogas, dell'ampliamento dello stabilimento attraverso, principalmente, la realizzazione di una nuova linea di macellazione/lavorazione, della realizzazione di una nuova condotta per lo scarico delle acque reflue depurate nel Torrente Rosper, e delle attività di cantiere correlate alla realizzazione di quanto su esposto, si evidenzia, distintamente per i vari contesti analizzati, quanto segue.

La zonizzazione acustica vigente nel Comune, i ricettori acustici individuati dallo studio incaricato e i limiti di rumore in vigore sono indicati nelle figure seguenti.



Estratto zonizzazione acustica vigente nel Comune di Moriago della Battaglia



Ricettori individuati dallo Studio estensore della documentazione previsionale di impatto acustico

Recettori	Zona acustica	Valori limite assoluti di immissione sonora (Li)		Valori limite assoluti di emissione sonora (Le)	
		diurno	notturno	diurno	notturno
A	Fascia di pertinenza stradale (Classe II)*	65 (60)	55 (50)	60 (55)	50 (45)
B	Fascia di pertinenza stradale (Area ad.2 L.R. Veneto 21/99)*	65 (60)	55 (50)	60 (55)	50 (45)
C, D, E, F, G	Classe V	70	60	65	55
H, I, L, M, O	Fascia di transizione Classe IV	63	53	58	48
H, I, L, M, P, Q, R	Aree ad.2 L.R. Veneto 21/99	60	50	55	45
S	Classe III	60	50	55	45

Si distinguono diverse condizioni:

- Stato Zero: nel contesto rappresentativo della situazione acustica dell'area indagata in assenza di qualsiasi sorgente di rumore associabile alla committenza, si evidenzia il rispetto dei limiti di immissione sonora assoluta in facciata ai recettori analizzati, in entrambi i periodi di riferimento.
- Stato di Fatto: nel contesto rappresentativo della situazione acustica dell'area indagata in presenza delle attività e delle emissioni sonore associabili alla committenza così come ad oggi rilevabili presso lo stabilimento; il rispetto dei limiti di immissione sonora differenziale o l'inapplicabilità del criterio stesso, presso tutti i recettori indagati, in merito al periodo diurno, mentre, nel periodo notturno, emerge il rispetto del limite presso alcuni dei recettori analizzati, il superamento del limite stesso presso altri recettori considerati e la non applicabilità del criterio differenziale in prossimità di taluni altri; il rispetto dei limiti di emissione sonora assoluta, calcolata a confine di proprietà, in riferimento a tutte le sorgenti sonore analizzate, in entrambi i periodi di riferimento, ad eccezione dell'emissione sonora assoluta associata agli impianti tecnologici esterni (in particolare i gruppi frigo), nel periodo notturno, presso i punti più sensibili a tali emissioni sonore.
- Stato di progetto: lo studio incaricato asserisce il rispetto, presso tutti i ricettori, del valore limite assoluto di immissione (alcuni superamenti attualmente in atto sono dovuti a sorgenti sonore diverse dallo stabilimento in oggetto) e il rispetto, ovvero la non applicabilità, del valore limite differenziale. Sono previsti alcuni contenuti superamenti del valore limite assoluto di emissione, peraltro solamente nei punti a confine, in punti che durante il periodo notturno non sono utilizzati per la permanenza di persone.

Stato di Cantiere: nel contesto rappresentativo della situazione acustica presso l'area indagata durante le attività temporanee di cantiere interne all'area di proprietà, si evidenzia, nel periodo diurno d'interesse, in

entrambi gli scenari analizzati, il rispetto dei limiti di immissione sonora assoluta presso gran parte dei recettori considerati ed il superamento dei limiti stessi presso i recettori maggiormente prossimi alle attività lavorative. Risulta pertanto necessario presentare apposita richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti acustici per attività temporanea di cantiere. Nei documenti presentati viene comunque affermato che verranno adottati opportuni accorgimenti gestionali legati a tempistiche e concomitanza delle lavorazioni al fine di limitare le emissioni sonore prodotte e si ribadisce che la modellazione effettuata considera, cautelativamente, il massimo impatto acustico ipotizzabile, ovvero la concomitanza spazio-temporale delle sorgenti sonore citate presso tutta l'area interessata dai lavori, sovrastimando dunque i livelli sonori che saranno realisticamente riscontrabili presso i vari recettori durante le attività di cantiere stesse.

Odore

La presente relazione di valutazione previsionale di impatto atmosferico connessa al rilascio di sostanze odorigene ha preso in considerazione 2 diversi scenari di emissione antropogenica connessi all'attivazione dell'impianto di depurazione, nella configurazione attuale (stato di fatto) e nella configurazione futura (stato di progetto).

L'unica sorgente odorigena significativa è individuata nelle varie sezioni di depurazione, nell'impianto trattamento reflui della committenza (sorgente S1).

La sorgente subirà un aumento della potenzialità ed un aumento dello sviluppo superficiale, configurando queste due condizioni:

S1A = configurazione dello stato di fatto, con trattamento di circa 230 m3/giorno di refluo ed estensione di circa 1595 m2;

S1B = configurazione dello stato di progetto, con trattamento di circa 380 m3/giorno di refluo ed estensione di circa 2080 m2.

Stato di fatto

Nello scenario "stato di fatto" viene descritta la dispersione dell'odore nella configurazione della sorgente S1A (depuratore in configurazione e carico organico attuale).

Come già specificato in questa condizione la sorgente S1 ha un'estensione di circa 1595 m2 e tratta giornalmente circa 230 m3 di refluo. In questa configurazione le sorgenti sono tutte a cielo aperto, ad eccezione della stazione di arrivo reflui che è interrata. Le stazioni più impattanti risultano essere la platea di conferimento della parte solida del refluo da trattare (rumine), con movimentazione a cielo aperto, la vasca di equalizzazione e la linea di ispessimento e stoccaggio fanghi in uscita dal comparto di chiarificazione.

Stato di progetto

Nello scenario "stato di progetto" viene descritta la dispersione dell'odore nella configurazione della sorgente S1B (depuratore in configurazione e carico organico futuri, con inserimento digestore e misure di mitigazione).

Come già specificato in questa condizione la sorgente S1 avrà un'estensione di circa 2080 m2 e tratterà giornalmente circa 380 m3 di refluo.

Questa nuova configurazione presenta importanti differenze rispetto a quella attuale, oltre al mero aumento di potenzialità:

- parziale copertura di tutto l'impianto con tettoia;
- inserimento di linea di digestione anaerobica per il trattamento in comparto chiuso della parte solida del refluo in entrata (rumine, residuo grigliatura, residuo flottazione su vasca di equalizzazione);
- linea fanghi con trattamento del solo digestato stabilizzato ed invio del residuo di chiarificazione di nuovo alla vasca di equalizzazione per re immissione nel processo di trattamento;
- copertura completa della vasca di equalizzazione.

Le modifiche che si intendono apportare, si risolveranno in modifiche significative nei fattori di odore associabili a ciascuna fase di depurazione.

In primo luogo la possibilità di inviare la parte solida del refluo in ingresso al digestore anaerobico con sistema al chiuso consentirà di diminuire sostanzialmente il carico organico effettivamente in ingresso all'impianto. Per una stima di questa riduzione si può ragionare in termini proporzionali rispetto alla quota di refluo che viene indirizzato al digestore, pari a circa 50 m3/giorno, per circa il 13% dell'indice di attività totale. La parte che viene indirizzata al digestore è ragionevolmente quella caratterizzata dal fattore di odore maggiore, tuttavia non disponendo di quantificazioni analitiche di tale quota, si stima cautelativamente che la diminuzione del fattore di odore sia pari alla perdita di carico organico che si realizza (-13%).

Inoltre l'ulteriore invio al digestore del residuo di flottazione (dopo l'equalizzazione e prima della nitrificazione) comporterà un'ulteriore perdita di carico organico per un totale stimato dal progettista dell'impianto in almeno - 60%.

La nuova linea di ispessimento fanghi non tratterà più il residuo del processo di chiarificazione, ma un materiale semisecco risultato dei processi di digestione anaerobica (digestato), la cui componente odorigena è stata pressoché azzerata dalla trasformazione della sostanza organica da parte dei batteri. Anche in questo caso in via cautelativa si stimerà un fattore di emissione che sarà proporzionalmente legato alla perdita di carico organico della frazione considerata, che è stimata in circa il -80% del fattore totale.

Inoltre per l'indice di attività si stima in via sovrastimata che la linea di ispessimento fanghi possa trattare l'esatta cubatura in entrata (anche se in realtà vi saranno delle perdite dovute alla trasformazione di parte della materia da parte dei batteri anaerobi) al digestore, per un totale di 50 m3/giorno.

L'analisi modellistico/statistica della dispersione di odore in atmosfera connessa al progetto oggetto dello Studio di Impatto Ambientale, permette di affermare in sintesi quanto segue:

- la fase di cantiere non produrrà alcuna emissione odorigena;
- per la fase di esercizio si rileva un deciso e sostanziale miglioramento della qualità dell'aria per il comparto odore, con il prevedibile superamento delle criticità evidenziate dall'analisi modellistica dello stato di fatto (superamento del valore soglia di accettabilità per odore sgradevole a livello di area e di alcuni recettori);
- il deciso miglioramento è imputabile alla nuova configurazione impiantistica del depuratore con inserimento della sezione di digestione anaerobica (e relativo sostanziale cale del carico organico

in ingresso) e con attuazione della misura mitigativa consistente nella copertura della vasca di equalizzazione.

Considerando la possibilità di interventi manutentivi ordinari e straordinari agli impianti di digestione anaerobica ed agli impianti di trattamento reflui in generale, si prescrive vengano adottate tecnologie e procedure atte a minimizzare la formazione di odori molesti (barriere, sistemi di odorizzazione, possibilità di lavorare in depressione ecc.)

Suolo e sistema idrogeologico

Dal punto di vista geomorfologico la zona appartiene al livello principale delle alluvioni del fluvioglaciale Wurmiano più antico (Wurm I), meglio noto come pianura del Quartier del Piave. Dal punto di vista formazionale si tratta di una antica piana alluvionale, estesa tra la fascia collinare Alto-Trevigiana e l'altopiano del Montello accresciutasi in seguito alle grosse alluvioni che hanno caratterizzato l'epoca tardo-glaciale e successivamente reincisa e rimaneggiata, in epoca postglaciale, dai corsi d'acqua locali, tra cui il Raboso ed il Rosper, che scorrono alcune centinaia di metri a Nord.

Per quanto riguarda l'idrografia superficiale, oltre al f. Piave che scorre incassato di oltre 10 m sotto il livello della pianura circa 4 km a S, va ricordato il t. Rosper che passa circa 450 m più a N, censito e vincolato come acque pubbliche con numero 26236; esso sarà deputato a ricevere le acque depurate provenienti dall'impianto in progetto.

La profondità della falda freatica locale è stata controllata inserendo nei fori di sondaggi dei piezometri a tubo aperto, finestrati a partire dai 5 m di profondità circa. Come desunto dalle misure effettuate in questi, alla data della misura (17/06/2014), la superficie neutra locale era attestata attorno ai 114 ed i 115 m s.l.m. quindi a profondità di circa 11 m dal piano campagna (S1= -11.13 m; S2= -10,68 m).

Assetto geomorfologico: il manufatto in costruzione è ubicato su di un'area stabile, con morfologia regolare, subpianeggiante (< 1°), lontano da corsi d'acqua.

Stabilità dell'area: l'area di interesse e l'immediato intorno non manifestano cenni di dissesti in atto. Lungo le scarpate degli argini del t. Rosper, entro il quale è previsto lo scarico delle acque depurate, sono segnalate delle piccole nicchie di frana. Nella realizzazione dello scarico bisognerà fare attenzione a non accentuare il fenomeno, in modo da mettere in atto gli opportuni accorgimenti, come ad esempio un pozzetto dissipatore Terreni di fondazione: i terreni di fondazione sono prevalentemente costituiti da ghiaie con ciottoli in matrice sabbiosa di origine fluvioglaciale. Nell'angolo di NW del sito, in corrispondenza del sondaggio S2, al di sotto degli 8 m si trovano argille e limi ghiaiosi, con lenti ghiaiose, depositati dalle alluvioni fini provenienti dalla fascia collinare a nord.

Sismicità: l'area d'intervento si inserisce in zona 2. In prima analisi, in assenza di specifiche indagini di risposta locale, i terreni di fondazione sono ascrivibili alla categoria di sottosuolo B. Non sussistono condizioni topografiche capaci di amplificazione sismica o di instabilità, per cui il sito appartiene alla categoria topografica T1.

Movimenti terra e stabilità dei fronti di scavo: gli scavi per ricavare le opere di fondazione saranno in terreni sciolti facilmente scavabili con normali mezzi meccanici. I lavori di movimentazione terra prevedono scavi inferiori ai 2 m di altezza; ai fini della sicurezza, viste le

caratteristiche geotecniche dei terreni affioranti, si raccomanda di mantenere le pendenze di scavo non superiori a 55-60° dall'orizzontale. In caso di condizioni di parziale o totale saturazione l'inclinazione dei fronti dovrà essere ridotta, ed eventualmente messi in opera sistemi di sostegno provvisionale.
Fondazioni, capacità portante e cedimenti: il terreno di fondazione sciolto possiede buoni parametri geotecnici, la cui resistenza ultima (o carico di rottura), essere stimata in almeno 600-700 kPa. Vista la natura granulare degli stessi i cedimenti saranno, ancorché consistenti, immediati.
Falda: i livelli saturi permanenti nel terreno si trovano in profondità (circa 11 m), e non interferiranno con le opere in progetto.
Sulla base dei risultati dell'analisi si può concludere che l'intervento non comporterà impatti significativi sul comparto suolo e sottosuolo.

Emissioni in atmosfera/energia
Le sorgenti emissive in fase di cantiere saranno costituite dalla movimentazione e scarico dei mezzi.
In fase di esercizio, le emissioni saranno generate dal traffico veicolare nell'ipotesi di modificazione dei flussi in seguito alla realizzazione dell'ampliamento sulla viabilità esistente e dagli impianti tecnologici per la produzione combinata di energia termica ed elettrica con motore endotermico a biogas e per la produzione di energia termica con bruciatore a gas metano I punti di emissione saranno:
E1: gruppo di cogenerazione alimentato a biogas di potenzialità elettrica 199 kWel e di potenzialità termica 490 kWth;
E2: impianto termico alimentato a gas metano di potenzialità 860 kW;
E3: impianto termico alimentato a gas metano di potenzialità 860 kW;
L'azienda ha effettuato uno studio sui principali inquinanti (C6H6, CO, NOX/NO2 e PM10) generati dall'attivazione di sorgenti di tipo fisso e puntiforme (camini di emissione) e dalle modificazioni ai flussi veicolari indotti, sia in fase di cantiere che di esercizio, tramite utilizzo di appositi modelli matematici ed informatici.
L'analisi modellistico/statistica della dispersione degli inquinanti in atmosfera connessa al progetto oggetto dello Studio di Impatto Ambientale, permette di affermare in sintesi quanto segue:

- la fase di cantiere produrrà delle emissioni di polveri contenute, anche a fronte delle misure procedurali di mitigazione della formazione delle stesse, con valori tali per cui l'impatto è da ritenersi poco significativo e comunque non tale da rendere necessario un approfondimento modellistico dell'analisi della dispersione;
- per la fase di esercizio le emissioni generate dal traffico stradale, indotto e non, e dalle sorgenti puntiformi costituite dai camini di emissione degli impianti tecnologici produrranno incrementi poco significativi della concentrazione degli inquinanti considerati nell'area oggetto di studio, con un aumento medio su tutto l'areale rispetto allo stato di fatto di +0.05% per il benzene, di +0.30% per il monossido di carbonio, di +2.71% per gli ossidi di azoto e di +0.21% per il particolato sospeso;

I modesti valori di concentrazione previsti per la fase di esercizio permettono di ritenere come non necessaria l'adozione di specifiche

misure di mitigazione.

Sistema idrico

L'esercizio del nuovo impianto comporterà il rilascio di acqua depurata in uscita dall'impianto di depurazione direttamente in corpo idrico superficiale, costituito dal torrente Rosper il cui alveo è individuato a circa 450 m in direzione Nord rispetto all'area del depuratore.



Figura 10. Ortofoto con indicazione del tracciato della condotta di scarico del depuratore al Torrente Rosper.

Il depuratore, già nella sua configurazione esistente, è in grado di garantire delle prestazioni tali da raggiungere per l'acqua depurata concentrazioni di inquinanti compatibili con lo scarico sul suolo. La configurazione futura sarà dimensionata in modo da garantire parità di prestazioni.

Lo scarico risulta già concessionato dal Consorzio di Bonifica Piave con proprio provvedimento prot. 15537 TF/PP/adn/gb del 19.10.2012 per una portata massima pari a 3.47 l/s, corrispondenti a circa 300 m3/giorno di acqua depurata.

Il richiedente ha effettuato uno studio sull'impatto che l'attività esercita sull'area del torrente Rosper e sull'area di recapito finale costituita dalle Fontane Bianche (area sita in comune di Sernaglia della Battaglia).

Il modello utilizzato valuta i principali parametri chimici e biologici lungo il torrente suddiviso in 67 tratti di diversa profondità, pendenza, permeabilità ecc.

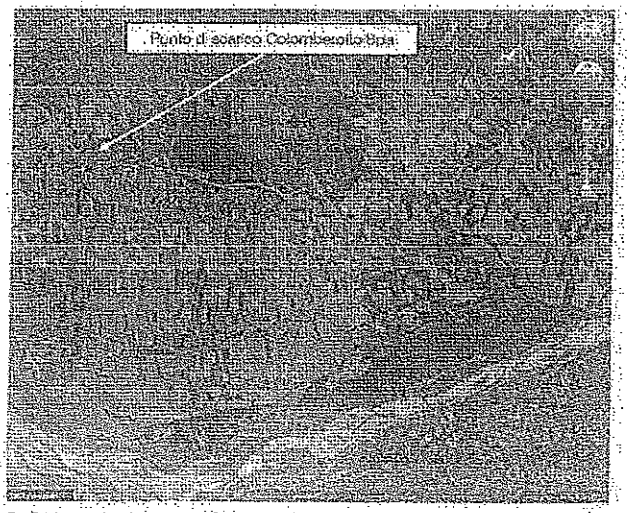


Figura 11. Ortofoto con indicazione dei tratti fluviali considerati (azzurro il Torrente Rosper, rosso le Fontane Bianche)

L'analisi, con la stessa metodologia e presupposti, è stata poi estesa anche alle Fontane Bianche, utilizzando come valori allo scarico quelli previsti alla distanza 0.00 Km per il Torrente Rosper nelle varie condizioni di portata e di periodo dell'anno e modellando l'andamento dei parametri da circa 240 m a monte del punto di confluenza del torrente Rosper (distanza = 1.75 Km) fino alla confluenza delle Fontane Bianche nel ramo principale del fiume Piave, per un totale di 1.99 Km circa.

Non disponendo di serie storiche per i valori di portata del torrente Rosper, la valutazione del proponente ha tenuto conto di due condizioni limite di portata del torrente stesso, stimate ragionevolmente come le maggiormente critiche, ovvero con una portata di magra, pari a circa 25 l/s (valore rilevato da A.R.P.A.V. nel 2004 con metodo a flusso salino), e con una portata di secca, pari a 1 l/s (come valore minimo per poter processare i calcoli, ma sostanzialmente corrispondente alla mancanza di acqua fluente all'interno del corpo recettore).
Non disponendo di dati ufficiali per la portata in alveo a livello delle Fontane Bianche, ma costanti osservazioni nell'area di analisi permettono di valutare ragionevolmente la costante presenza di acqua in alveo, con una corrente piuttosto rapida.
L'analisi per le Fontane Bianche ha quindi valutato una condizione critica con portata minima (magra) pari a 1000 l/s.
L'analisi ha interessato 5 diverse condizioni di qualità dell'acqua dei due corpi recettori valutate nei mesi di gennaio, maggio, luglio e novembre tra il 2007 ed il 2008 all'interno di un'apposita campagna di monitoraggio dell'indice L.I.M. dei principali corsi d'acqua del comprensorio richiesta dall'Amministrazione Comunale di Sernaglia della Battaglia e nel mese di marzo in relazione ai dati emersi da un recente campionamento nell'anno 2014, (unicamente per il torrente Rosper).
Il set di parametri indicatori è stato il seguente:

- Temperatura (T)
- ossigeno disciolto (OD)
- carico organico (espresso come BOD5)
- fosforo totale (TP)
- azoto ammoniacale (espresso come NH4)
- pH
- coliformi fecali (espresso come ufc/100ml di Escherichia coli)

L'analisi dei risultati permette di verificare un impatto comunque contenuto dello scarico lungo l'asta del T. Rosper. L'impatto dello scarico appare più significativo nei periodi in cui, in ragione di assenza prolungata di precipitazioni, il torrente può andare in secca. In questo caso tuttavia è prevedibile che l'acqua depurata scaricata a livello dell'alveo non abbia sufficiente energia per raggiungere la confluenza con le Fontane Bianche ad oltre 4.800 metri di distanza, ma venga invece assorbita a livello del suolo. In questo caso si deve comunque ritenere salvaguardata la qualità degli acquiferi sotterranei in virtù dei valori degli inquinanti nell'acqua di scarico, tutti inferiori alle relative soglie per la concessione dello scarico negli strati più superficiali del suolo, con ulteriore effetto depurativo operato dagli stessi durante la percolazione in profondità.
Nei periodi di magra i valori degli inquinanti a valle dello scarico risulteranno non sempre idonei per il sostentamento della vita dei pesci salmonidi, mentre risulteranno ancora compatibili con quelli dei pesci ciprinidi, meglio adattati a condizioni di carico organico maggiore.
Sempre nei periodi di magra è stato calcolato l'andamento stagionale dell'indice L.I.M. lungo l'asta del torrente per valutare l'effetto integrato dei valori dei macrodescrittori sulla qualità chimico-fisica delle acque. Rispetto ai dati rilevati in Tabella si è pertanto integrato il set aggiungendo il valore medio per l'azoto nitrico restituito dal

modello di calcolo QUAL2K, mentre il valore di COD (che non è calcolato dal modello) è stato stimato sulla base del rapporto proporzionale BOD5/COD rilevabile nelle analisi di qualità delle acque effettuate con campagna del 2007 e 2008. L'analisi del grafico permette di individuare un'area dell'asta fluviale in cui l'effetto combinato della modificazione dei vari parametri descrittori porta ad un declassamento dell'indice L.I.M. da 2 a 3. L'estensione di tale zona è variabile con la stagione (anche in relazione alla diversa qualità dell'acqua nei vari periodi dell'anno), da poche decine di metri fino ad 800 m, con periodo più critico individuato nei mesi primaverili.
Per quanto riguarda invece le Fontane Bianche, anche in condizione di portata minima, la quantità di acqua è tale che la confluenza del Torrente Rosper non produce modificazioni alla maggior parte dei parametri, le cui dinamiche risulteranno sempre governate dai normali processi chimicofisici e biologici naturalmente operanti.
Si rileva unicamente un leggerissimo aumento della concentrazione di fosforo totale, dell'ordine massimo del 6%, pur rimanendo nell'intorno della soglia guida per la vita dei salmonidi (0.07 mg/l).
Si valuti la possibilità di effettuare, quale elemento di confronto con quanto effettuato negli anni scorsi, ad impianti realizzati, un ulteriore ciclo di verifica dei valori dei macrodescrittori sulla qualità chimico-fisica delle acque del torrente Rosper e dell'area delle Fontane Bianche interessata dallo scarico.

Impatto su acque sotterranee

Fase di cantiere

Le buone procedure di cantiere faranno sì da evitare il contatto e/o il rilascio di sostanze inquinanti con la matrice suolo, intervenendo prontamente con kit di emergenza ambientale per provvedere all'assorbimento di eventuali spandimenti di sostanze pericolose (idrocarburi), in caso di eventi accidentali relativi ad incidenti o guasti dei macchinari e dei mezzi utilizzati, garantendo la totale protezione degli acquiferi sotterranei. L'impatto ha quindi una probabilità sostanzialmente trascurabile di verificarsi.

Fase di esercizio

Nella fase di esercizio le potenziali fonti di contaminazione per le acque sotterranee sono identificate come segue:

1. percolazione delle acque meteoriche e di dilavamento nell'area di proprietà;
2. percolazione delle acque di scarico in caso di secca del torrente Rosper.

La gestione delle acque meteoriche e di dilavamento, come descritto nel quadro progettuale, è ottenuta mediante dispersione negli strati superficiali del suolo con realizzazione di apposite trincee disperdenti lungo i perimetri Est, Nord ed Ovest della proprietà. Le acque meteoriche di dilavamento sono prodotte a livello di piazzali che sono utilizzati per il transito dei mezzi (e sono quindi assimilabili di fatto paragonabili alla viabilità ordinaria) e da parcheggi con estensione inferiore a 5000 m2. Le aree di stoccaggio dei rifiuti sono coperte e comunque dotate di apposito sistema di collettamento che reca le eventuali acque di dilavamento direttamente al sistema di depurazione, assieme alle acque di lavaggio dei mezzi pesanti, nell'area direttamente ad Est del depuratore stesso. Le fonti di emissioni in atmosfera inoltre

producono modeste quantità di ossidi di azoto come inquinante più significativo, componente che non risulta poter pregiudicare le acque di dilavamento delle coperture.
Si rileva pertanto come si possa ragionevolmente escludere il dilavamento non occasionale e/o fortuito di sostanze pericolose e pregiudizievoli per l'ambiente, anche in relazione alla presenza di appositi kit per l'adsorbimento superficiale di eventuali colaticci che possano verificarsi in occasione di eventi piovosi, per incidenti all'interno dell'area di proprietà o per guasto ai mezzi in transito.
Ad ogni modo le aree dei piazzali saranno comunque provviste di apposito disoleatore per il trattamento di eventi accidentali, con convogliamento alla rete disperdente superficiale di confine, a maggior garanzia degli acquiferi sotterranei.
L'unica fonte potenziale di contaminazione potrebbe essere costituita dall'area di rifornimento dei mezzi di proprietà, con pompa di distribuzione del carburante. L'area sarà tuttavia dotata di cordonatura di contenimento con possibilità di raccolta dell'acqua meteorica in apposita caditoia, con invio ad impianto di disoleazione e successiva dispersione negli strati superficiali del suolo all'interno del confine di proprietà, a piena tutela della qualità degli acquiferi sotterranei.
L'analisi modellistica dell'andamento dei principali parametri descrittori delle qualità delle acque nell'asta fluviale del torrente Rosper e delle Fontane Bianche in seguito all'immissione delle acque di scarico depurate da parte della committenza e l'analisi quali-quantiativa dell'impatto eventualmente prodotto a carico degli acquiferi sotterranei, permette di affermare in sintesi quanto segue:

1. la fase di cantiere produrrà un impatto nullo per le acque superficiali, in quanto non si rileva alcun possibile contatto tra le aree di cantiere e gli alvei fluviali considerati, è trascurabile per le acque sotterranee, in relazione alle buone procedure di cantiere che eviteranno fenomeni di spandimento, i quali, in caso comunque incidentale, saranno trattati immediatamente al momento del loro verificarsi con adsorbimento sulla superficie del suolo degli eventuali inquinanti rilasciati;
2. per la fase di esercizio, l'impatto sul t. Rosper generato dalle acque di scarico sarà fortemente limitato in termini spaziali e temporali, potendo infatti assumere intensità rilevabili (ancorché contenute) unicamente in condizioni di portata particolarmente critica del corpo idrico recettore. Anche in tali condizioni si stima comunque un impatto solo lievemente negativo (rispetto allo stato di fatto) e contenuto in un'area di circa 800 metri lineari di estensione, durante il periodo primaverile, senza evidenze di un peggioramento decisivo delle qualità delle acque in relazione al sostentamento di cenosi ittiche, la cui presenza è limitata più dall'esiguità della portata, che dalle caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua;
3. per la fase di esercizio, l'impatto sulle Fontane Bianche sarà trascurabile in virtù da una parte della più consistente portata di tale corpo idrico rispetto alle acque di confluenza del t. Rosper, anche in condizioni critiche, dall'altra per i valori di qualità delle acque del t. Rosper stesso che nel punto di confluenza hanno già raggiunto un sostanziale riequilibrio dei valori di fondo, dopo la perturbazione creata dallo scarico in progetto;

4. per la fase di esercizio, l'impatto sugli acquiferi sotterranei sarà trascurabile sia in relazione al percolamento delle acque meteoriche, generalmente prodotte in aree a basso impatto o comunque in aree dotate di sistema di trattamento specifico prima della dispersione nel suolo, sia in relazione al percolamento delle acque di scarico nell'alveo del t. Rosper in condizioni di secca di quest'ultimo, in virtù della buona qualità chimico-fisica delle acque di scarico, conformi al recapito diretto sul suolo.

Rifiuti

Durante la fase di esercizio la produzione di rifiuti da parte della ditta sarà limitata sostanzialmente ad imballaggi vari ed a materiali ferrosi, in quanto i residui animali sono e continueranno ad essere gestiti come sottoprodotti di categoria 3, inviati a ditte specializzate per la loro gestione.

Per una quantificazione utile a rendere l'ordine di grandezza della quantità di rifiuti prodotti dall'azienda su base annua, si riportano nella seguente tabella i dati relativi alla produzione rifiuti degli anni 2012 e 2013, come base di dati più complete e temporalmente più vicine.

Le quantità prodotte appaiono perfettamente compatibili con l'operatività dell'impianto.

I rifiuti vengono stoccati separatamente a seconda della tipologia e periodicamente conferiti allo smaltimento/recupero presso centri autorizzati, con trasporto effettuato da soggetto autorizzato.

Codice CER	Descrizione	Quantità prodotta 2012 (kg/anno)	Quantità prodotta 2013 (kg/anno)
150101	Imballaggi in carta e cartone	13580	10600
150106	Imballaggi in materiali misti	25180	27200
170405	Ferro e acciaio	2740	4500

Il progetto non comporterà alcuna modifica alla tipologia di rifiuti prodotti, in quanto le attività che saranno effettuate rispecchieranno quelle già svolte. L'incremento dell'allevamento apporterà modificazioni graduali dei quantitativi medi prodotti, che potranno subire una fluttuazione prevedibilmente dell'ordine dei 10 punti percentuali annui, fino ad un aumento massimo in 4-5 anni dell'ordine di + 40%.

Flora Fauna ed ecosistemi

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, il proponente ha esteso l'analisi non solo all'area di progetto ma in tutta l'area vasta che potrebbe essere coinvolta da possibili effetti prodotti dal progetto, positivi e negativi, nelle fasi di realizzazione e di esercizio (anche in combinazione con eventuali ulteriori progetti); in particolare, l'analisi è stata condotta, quindi, sia nella porzione dell'asta fluviale del T. Rosper a valle dello scarico della ditta, alla confluenza con le Fontane Bianche e da lì fino alla confluenza nel ramo principale del F. Piave in località Falzè di Piave, per uno sviluppo lineare totale di circa 6.560 m, sia in un'area molto più ampia all'interno della quale possono esserci possibili impatti derivanti dalla propagazione delle emissioni di polveri a livello delle opere di cantiere, di inquinanti aerodispersi da traffico veicolare e da impianti tecnologici e delle emissioni acustiche.

A tale proposito, la modellazione della dispersione degli inquinanti aeriformi e delle emissioni sonore sia in fase di cantiere che in fase di esercizio ha permesso di valutare nello specifico l'estensione dell'areale potenzialmente perturbato da tali fattori, con individuazione di una fascia con centro nell'area di realizzazione ed esercizio dell'opera ed estensione per un raggio ideale di circa 1470 m: l'area buffer di analisi comprende una porzione areale del sito S.I.C. IT3240015 – Palù del Quartier del Piave di estensione pari a circa 909 m^2, il corso del Torrente Rosper dal punto di scarico al margine finale compreso dentro i confini del predetto S.I.C. ed un ulteriore tratto fluviale all'interno delle Fontane Bianche inserito nel S.I.C. IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia (coincidente con la Z.P.S. IT3240023 – Grave del Piave) per uno sviluppo lineare di circa 1.750 m.
Dal punto di vista di habitat naturali e seminaturali, oltre alle aree di pregio naturalistico citate, l'area di impatto potenziale comprende sostanzialmente porzioni di territorio a destinazione agricola di tipo intensivo, con presenza di strutture a mosaico più o meno conservate in relazione al grado di conservazione delle siepi.
Le fasi di cantiere risulteranno avere un impatto significativo relativo alle emissioni acustiche solamente nelle aree immediatamente limitrofe a quelle delle lavorazioni, e soprattutto a livello del mosaico agricolo in cui lo stabilimento risulta già inserito e nel quale comunque l'impatto agisce su specie già fortemente adattate alla presenza antropica. Per il sito IT3240015, l'unica fase impattante sarà invece costituita dalla realizzazione della condotta di scarico delle acque depurate al torrente Rosper.
La valutazione dei possibili impatti sulla componente biotica, possono essere così riassunti:

- per quanto l'analisi modellistica specifica del rumore per le aree di cantiere abbia determinato (nelle condizioni peggiori di utilizzo dei macchinari e di svolgimento delle lavorazioni) un quadro di impatto massimo significativo, va specificato che le buone pratiche di cantiere e l'opportuna organizzazione temporale delle fasi di realizzazione delle opere costituiranno di fatto una mitigazione importante dell'effetto, che si potrà esplicare unicamente in periodi di tempo fortemente concentrati;
- in fase di esercizio il progetto non comporta impatti significativi rispetto allo stato di fatto per quanto riguarda inquinamento atmosferico, inquinamento ed alterazione fisica dell'ambiente idrico, inquinamento acustico, occupazione di suolo, aumento del rischio di collisioni con veicoli, stoccaggio rifiuti, nemmeno a livello del mosaico agricolo;
- le intensità degli impatti specifici permettono di valutare un impatto generalmente poco significativo a livello dell'ambiente acquatico del torrente Rosper e nell'area del Palù del Quartier del Piave, mentre l'area delle Fontane Bianche risulterà interessata da alterazioni trascurabili da parte del progetto, a garanzia della tutela soprattutto della fauna ittica ed anfibia di pregio (in relazione inoltre alla presenza di importanti endemismi come *Salmo trutta marmoratus* e *Rana latastei*); il proponente, ha presentato in data 26.11.2014 un'integrazione volontaria al progetto, che si condivide, che prevede la realizzazione di un piano di monitoraggio specifico

atto a garantire il controllo dei possibili impatti derivanti dalla fase di esercizio del progetto sulla componente acquatica;

- la realizzazione di siepi multi specifiche e multi filari, con utilizzo di essenze che richiamano il corredo vegetazionale dell'area dei Palù del Quartier del Piave, concorre ad un miglioramento (per quanto limitato come estensione) della funzionalità ecologica dell'agroecosistema in cui lo stabilimento risulta ubicato e che appare nello stato attuale caratterizzato da una crescente banalizzazione del territorio.

Considerazioni sulla Valutazione di Incidenza Ambientale rispetto alla Rete Natura 2000.

Con riferimento alla Rete Natura 2000, l'area di progetto risulta essere esterna ai siti comunitari. Rispetto all'ubicazione dell'intervento, i Siti Natura 2000 più vicini risultano essere:

- verso Nord: "SIC IT3240015 – Palù del Quartier del Piave" distante circa 600 metri;
- verso Sud: "SIC IT3240030 – Grave del Piave – Fiume Soligo – Fosso di Negrisia" (coincidente con la ZPS IT3240023 – Grave del Piave) distante oltre 2000 metri;

Per valutare le possibili interferenze tra l'opera ed i Siti Natura 2000 più prossimi il proponente ha redatto una relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale secondo quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 3173 del 10 ottobre 2006.

In particolare il proponente ha predisposto uno Screening di VIncA che secondo quando disposto dalla citata Delibera di Giunta è stato articolato nelle seguenti 4 fasi:

- fase 1: valutazione della connessione con la gestione del sito;
- fase 2: descrizione del piano/progetto e identificazione degli impatti;
- fase 3: valutazione della significatività delle incidenze;
- fase 4: valutazione riassuntiva.

Il proponente analizza le possibili interferenze con le varie componenti ecosistemiche in maniera esaustiva; le analisi riportate nella relazione presentata affermano, nelle conclusioni, che la natura dell'opera in progetto non produrrà effetti significativi sui siti natura 2000 citati.

Si ritiene di condividere le conclusioni dello studio di Screening di VIncA, anche considerando il fatto che l'intervento è esterno ai Siti Natura 2000, che il progetto prevede l'ampliamento di un'attività esistente e che il proponente intendere operare in modo da limitare il più possibile il disturbo in fase di cantiere con idonee misure di mitigazione e prevede un'adeguata misura di compensazione a verde nonché l'attuazione di un idoneo piano di monitoraggio sulla componente idrica ricadente all'interno dei siti natura 2000.

Paesaggio

L'area di progetto non è interessata da vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. n. 42/2004, se non per la fascia a ridosso del torrente Rosper interessata dalla posa in opera della condotta di scarico.

L'impianto in ampliamento, confina ad Est con il centro abitato di Moriago ed è inserito in un contesto agricolo, condotto prevalentemente

in modo intensivo, caratterizzato, dalla presenza (a mosaico) di siepi interpoderali più o meno strutturate e ben conservate. A circa 600 m verso Ovest è presente la zona industriale che si affaccia su Via Montegrappa.
Il proponente, ai fini di un corretto inserimento paesaggistico dell'attività produttiva oggetto di esame, e al fine di attuare misure di mitigazione, prevede la realizzazione di una quinta arborea di essenze autoctone realizzata, compatibilmente con gli spazi disponibili, secondo modalità di impianto bi/multifilare e pluristratificate. Tale intervento, oltre ad avere effetti di mitigazione paesaggistica, può essere considerato avere effetti positivi in un'ottica di connessione funzionale (*stepping stones*) con le siepi interpoderali presenti nell'area vasta.

Osservazioni e controdeduzioni
OSSERVAZIONE 1 del Gruppo Consiliare del Comune di Moriago "Moriago Mosnigo Civica" ricevuta il 18 settembre 2014 ed acquisita con prot. prov. n. 98931

1. **Il progetto prevede che le acque in uscita dal depuratore confluiscano tramite una conduttura interrata lunga circa 700 metri nel torrente "Rosper". Si ricorda che il Comune di Moriago ha completato la propria rete di fognatura (acque bianche e nere separate) e che è in fase di completamento la rete consortile con il potenziamento del depuratore consortile. Osserviamo che per lo scarico delle acque in uscita dal depuratore in oggetto è preferibile l'utilizzo di un'adeguata rete fognaria, previa concertazione con il gestore "Alto Trevigiano Servizi", con la predisposizione di un allacciamento alla rete di fognatura nera;**

Il proponente risulta in possesso di una concessione idraulica rilasciata dal Consorzio di Bonifica Piave(prot. 15537 TF/PP/adn/gb del 19.10.2012) che viene accordata solamente finché non sarà possibile effettuare l'allacciamento alla pubblica fognatura" e gli interventi previsti comprendono la realizzazione di una by-pass che consenta il convogliamento del refluo alla condotta fognaria qualora completata.
I tempi per tale trasferimento sono condizionati dalle esigente dell'ente gestore della pubblica fognatura e si rileva nel contempo che l'azienda ha progettato i propri impianti per garantire il rispetto dei limiti allo scarico su suolo, più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali.

2. **Il torrente di recapito di cui al punto 1) per gran parte dell'anno risulta privo di portata e l'eventuale conferimento delle acque depurate provocherebbe una situazione di impaludamento e ristagno particolarmente negativa soprattutto nel periodo estivo.**

Il proponente ha valutato l'impatto derivante dall'apporto dell'acqua di scarico dell'attività in oggetto su periodi di magra del torrente Rosper e delle Fontane Bianche.
Il modello di calcolo utilizzato è QUAL2K che, considerando valori di inquinanti allo scarico entro i limiti tabellari previsti per il suolo, definisce come poco significativo l'impatto generato dallo scarico del torrente Rosper su Fontane Bianche anche in condizioni di magra.
Si propone tuttavia possa essere effettuato un ulteriore ciclo di verifiche chimiche e biologiche al Torrente ed alle Fontane Bianche ad

interventi effettuati.

3. **Il torrente di recapito di cui al punto 1) confluisce nelle "Fontane Bianche di Fontigo" uno dei siti rientranti nella Natura 2000.**

Si veda il punto 2

4. **Nel caso si ritenesse di confermare la scelta dello scarico delle acque di depurazione tramite conduttura interrata diretta al torrente Rosper, osserviamo che dovranno essere valutate e risolte le possibili interferenze delle trincee con le reti di acquedotto che venissero eventualmente intersecate. Nulla si dice con riguardo all'innesto in argine per non creare problemi idraulici con il torrente stesso. Osserviamo inoltre che andrà valutata un'eventuale distanza di rispetto da orti e giardini.**

L'opera, per quanto di conoscenza, risulta effettuata nel rispetto delle prescrizioni comprese nella concessione idraulica in possesso al proponente. Essa risulta svilupparsi su via S. Marco e su capezzagna comunale.

Lo scarico si prevede effettuato conformemente a quanto previsto dalla concessione idraulica.

5. **Relativamente alla concimaia per fanghi disidratati, dalle tavole progettuali si evince che tale ambito risulta coperto con una tettoia, ma nulla viene indicato relativamente alle chiusure laterali. Si osserva che potrebbe essere ottimale una soluzione che preveda anche la chiusura parziale delle pareti laterali (ad esempio mediante muretti o portali metallici telonati, su guide scorrevoli), ovviamente prevedendo se del caso l'aggiunta di adeguati sfiati in aria ed altezza adeguata o in acqua (se del caso con opportuni sistemi di abbattimento degli odori). Il tutto per assicurare sia che le emissioni odorigene della concimaia rimangono sotto la soglia di normale tollerabilità, sia per fare sì che i fanghi non siano esposti alle precipitazioni meteorologhe.**

L'area di interesse prevede lo stoccaggio del digestato che non è comunemente considerato sostanza odorigena. L'area di stoccaggio si prevede coperta e protetta dagli agenti meteorologici onde evitare possibili dilavamenti. Ulteriori accorgimenti di trattamento proposti sono finalizzati a diminuire maggiormente l'eventualità di emissioni odorigene. Si ritiene comunque opportuno vengano messi in atto interventi di prevenzione in caso di malfunzionamenti o manutenzioni.

6. **Il progetto riguarda le emissioni in atmosfera che deriverebbero dalla costruzione di una nuova centrale a biogas, come prevista dal progetto in oggetto, si ritiene opportuno esaminare quanto emerso dal "monitoraggio della qualità dell'aria nel Comune di Moriago", effettuato nel novembre 2013 dall'ARPA VENETO - DAP TREVISO.**

Lo studio di A.R.P.A.V. D.A.P. di Treviso coinvolge i seguenti inquinanti: diossine e furani (P.C.D.D.+ P.C.D.F.), idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.), composti organici volatili (C.O.V.) in alcun modo prodotti dalla combustione del biogas nell'impianto di cogenerazione, la cui emissione è limitata ad ossidi di azoto e monossido dicarbonio, inquinanti i cui livelli misurati direttamente da A.R.P.A.V.

nel territorio di Moriago della Battaglia o comunque in territori comparabili, risultano ampiamente al di sotto dei limiti di qualità dell'aria individuati dal D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii. Lo studio di impatto ambientale, con modelli matematici dimostra il sostanziale rispetto per i principali parametri di qualità dell'aria anche ad impianti realizzati.

7. **Tra i documenti in visione nei siti internet istituzionali non è presente un piano di emergenza. Si osserva che nel caso in oggetto assume un'importanza significativa il disporre di regole di comportamento chiare da utilizzare in caso di malfunzionamento o guasto dell'impianto nel suo complesso o di una singola parte funzionale e di misure di sicurezza al fine di evitare eventuali danni ambientali.**

Come riscontrabile nel Sia e come riscontrabile nelle controdeduzioni del proponente, gli accorgimenti di emergenza e di sicurezza introdotti si prevede possano garantire il rispetto delle condizioni di sicurezza e di non aggravio degli impatti generati dall'azienda anche in condizioni di emergenza. Si ritiene comunque opportuno prescrivere l'introduzione di accorgimenti che evitino la formazione di odori molesti anche in condizioni di manutenzioni ordinarie e straordinarie.

8. **Per l'impianto in oggetto i risultati dei controlli periodici dovranno avere adeguata pubblicità, ad esempio tramite sito internet del Comune di Moriago della Battaglia, al fine di rendere edotti i cittadini di tutti i risultati delle analisi.**

Come riscontrabile nel Sia e come riscontrabile nelle controdeduzioni del proponente, lo stesso si dichiara disponibile alla pubblicazione dei dati di monitoraggio che verranno richiesti allo stesso.

PARERE:

La Commissione V.I.A. **nella seduta del 02.12.2014:**

- preso atto della documentazione presentata in data 04.07.2014 (prot. prov. n.ro 70901 del 04.07.2014), integrata in data 24.10.2014 (prot. prov. n. 113449 del 24.10.2014);
- atteso che a seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1 dell'art. 24 del D.Lgs. 152/06 smi è pervenuta la seguente osservazione del Gruppo Consiliare del Comune di Moriago "Moriago Mosnigo Civica":
  OSSERVAZIONE N. 1 del 18 settembre 2014 acquisita con prot. prov. n. 98931 in medesima data,
  e le relative controdeduzioni pervenute in data 03.10.2014 (prot. prov. n.ro 105232 del 03.10.2014)

considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di ampliamento di cui all'oggetto, dopo esauriente discussione, ha deciso di concludere l'istruttoria, esprimendo **parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale e alla incidenza ambientale (VINCA)** del progetto di cui trattasi, **con prescrizioni.**

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso, la Commissione provinciale VIA ritiene di esprimere il parere **favorevole** al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e incidenza ambientale sul progetto presentato subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

Prescrizioni:

1. Considerando la possibilità di interventi manutentivi ordinari e straordinari agli impianti di digestione anaerobica ed agli impianti di trattamento reflui in generale, si prescrive vengano adottate tecnologie e procedure atte a minimizzare la formazione di odori molesti (barriere, sistemi di odorizzazione, possibilità di lavorare in depressione ecc).
2. Si valuti la possibilità di effettuare, quale elemento di confronto con quanto effettuato negli anni scorsi, ad impianti realizzati, un ulteriore ciclo di verifica dei valori dei macrodescrittori sulla qualità chimico-fisica delle acque del torrente Rosper e dell'area delle Fontane Bianche interessata dallo scarico.
3. Effettuare una verifica post-operam del rispetto di valori limite di rumore, assoluti e differenziali, in periodo notturno, presso il ricettore A (sud-ovest) e presso almeno uno dei ricettori più vicini posti a est dello stabilimento (J, L, N).

Treviso, 02 dicembre 2014

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE VIA
dott. Carlo Rapidavoli

Azienda ULSS 7 Veneto

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ULSS N. 7
PIEVE DI SOLIGO (TV)

Dipartimento di Prevenzione
Ufficio Unico per l'Edilizia Complessa

Conegliano, 1 ° dicembre 2014

Protocollo n. 219-2014/UPEC
256-2014/UPEC
(da citare nella risposta)

Risposta al foglio n. _____
del _____

Rif. Pratica SUAP 01833410267-17062014-1517

Preg.mo Signor SINDACO
del Comune di
31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA

e, p.c.:

Spett.le Ditta
COLOMBEROTTO SPA
Via Montegrappa, 68-72
31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Al SERVIZIO VETERIANARIO DI IGIENE
ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE
SEDE

OGGETTO: Parere su progetto ai sensi dell'art. 20 Legge 23.12.1978 n. 833 e artt. 5 e 20 del D.P.R. 380/2001.

Il sottoscritto ai sensi degli articoli 5 e 20 del D.P.R. 380/2001 e dell'art. 20 della Legge 23.12.1978 n. 833, con riferimento al progetto presentato esprime il seguente parere:

Progetto:	Variante ampliamento dello stabilimento – deroga rapporti aereoilluminanti
Ubicazione:	Moriago della Battaglia, Via Montegrappa n 68-72
Ditta:	Colomberotto Spa
Progettista:	Arch. Leopoldo Saccon
Parere:	**FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:**

- **Si fa presente inoltre che l'attività svolta dalla ditta rientra fra quelle insalubri di 1^ classe, di cui all'art. 216 del R.D. 27.07.1934 n. 1265 e precisamente alla lettera "C", punto "17" del D.M. 05.09.1994.**
- **Il presente parere viene rilasciato a condizione dell'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico su corso d'acqua su corso d'acqua superficiale.**

Si fa presente inoltre che dovranno essere rispettate le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

L'edificio dovrà essere conforme a quanto previsto dalla Legge 9 gennaio 1989, n. 13 e dal D.P.R. 14 giugno 1989 n. 236. Dovrà inoltre rispettare le distanze dai conduttori delle linee elettriche, secondo quanto previsto dalla normativa statale e regionale.

Il presente parere viene dato fatti salvi gli accertamenti dei competenti Uffici Comunali e della Commissione Edilizia sulla rispondenza del progetto ai requisiti urbanistici ed edilizi contenuti nella norma locale.

Cordiali saluti.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
UNICO PER L'EDILIZIA COMPLESSA
- Dott. Giovanni Moro -

Istruttoria curata da:
Geom. Stefano Santin (tel. 0438.663958)
T.d.P. Dott. Riccardo Migotto (tel. 0438.663973)
Dott. Jacopo Beltrame (tel. 0438.664341)
Dott. Antonio Brino (tel. 0438.664387)

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
TREVISO
"Incede per Ignes"

Ufficio PREVENZIONE INCENDI

Alla Ditta COLOMBEROTTO SPA
Via Montegrappa 68/72
Comune 31010 MORIAGO della BATTAGLIA (TV)

Al SUAP del Comune di MORIAGO della BATTAGLIA (TV)

OGGETTO: Comune di MORIAGO della BATTAGLIA (TV) – Pratica n° 16176 rif. Prot. 14522 del 09/08/2014 Ditta COLOMBEROTTO SPA Spa Valutazione progetto di ampliamneto di fabbricato esistente adibito alla macellazione e lavorazione delle carni con area adibita alla vendita delle carni (attività di cui (69/B all. D.P.R. 151 del 01.08.2011) pratica SUAP n.01833410267-17062014-1517 prot 38396 del 15/07/2014)

In relazione alla domanda di parere di conformità trasmessa dal SUAP sopra emarginata, si comunica che la documentazione progettuale, prodotta ai sensi del D.P.R. 01 agosto 2011, n° 151, risulta

conforme alla normativa vigente e/o ai criteri generali di prevenzione incendi

con le seguenti prescrizioni :

1. *Sia affissa idonea segnaletica di sicurezza conformemente a quanto previsto dal D.L.vo 81/2008, tale segnaletica dovrà essere espressamente finalizzata alla sicurezza antincendi.*
2. *Sia installato un impianto manuale di allarme incendio udibile da tutti gli occupanti dell'attività.*
3. *Anche per quanto non espressamente rilevabile dalla relazione tecnica e dagli elaborati grafici prodotti, l'attività sia realizzata nel rispetto della vigente legislazione in tema di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento al D.M. 10 marzo 1998 ed all'allegato IV al D. Lgs 81/2008.*
4. *siano ottemperate le misure di gestione dell'emergenza di cui al DM10/3/1998, in particolar modo siano individuati i percorsi a terra con apposita segnaletica delle zone dio lavorazione e deposito.*

Per l'area di vendita siano sia rispettato il DM 27/7/2010, per la parte in ampliamento, con l'estensione dell'impianto di rilevazione automatica di incendio a tutta l'area di vendita.

Al termine dei lavori e prima dell'inizio dell'attività, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 151/11, codesta ditta dovrà produrre a questo Comando la ***Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA)*** per le attività si cui all'Allegato I al D.P.R. 151/11, unitamente alle dichiarazioni e certificazioni, redatte secondo la modulistica di cui al Decreto DCPST n. 200 del 31.10.2012, atte a comprovare che le strutture, gli impianti, le attrezzature e le opere di finitura sono stati realizzati, installati o posti in opera in conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza antincendio.

Si fa presente infine che la documentazione tecnica presentata è agli atti di questo Ufficio, la cui copia, debitamente timbrata da questo Comando, può essere ritirata dal titolare dell'attività o da un suo delegato.

MGui

IL COMANDANTE
(Micele)

FIRMATO E TRASMESSO IN FORMA DIGITALE AI SENSI DI LEGGE

Via Santa Barbara, 5 – 31100 TREVISO

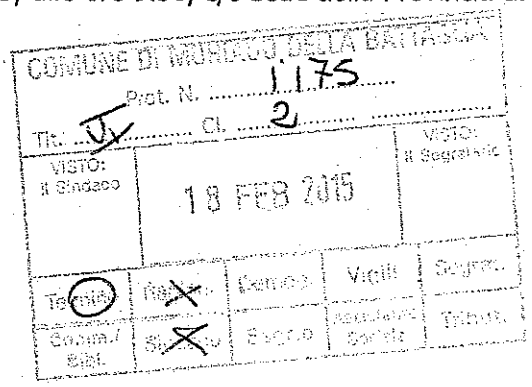
Centralino Uffici Amministrativi *Tel. 0422/358.111*
** Prevenzione Incendi* ***Tel. 0422/358.127/128/129***
Sala Operativa *Tel. 0422/358.100-101 - soccorso* 115
E-mail: comando.treviso@vigilfuoco.it
E-mail certificata: com.treviso@cert.vigilfuoco.it

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data: 17 FEB. 2015 | Protocollo N. 068529 /70.07.14.00.00 | Classifica | Allegati N°

Oggetto: Conferenza dei Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L.241/1990 e s.m.i., in Variante allo strumento urbanistico generale (PI vigente), fissata per il giorno 18 febbraio 2015, alle ore 9.30, c/o sede della Provincia di Treviso.



Al Comune di Moriago della Battaglia
Sportello Unico per le Attività Produttive
c.a. Responsabile SUAP

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi decisoria, convocata per il giorno 18 febbraio p.v., di cui all'oggetto, si comunica l'impossibilità a parteciparvi da parte di un Funzionario di questo Ufficio.

Si è già esaminato il progetto esprimendo il parere favorevole, che si allega, relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni geomorfologiche dei terreni, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e per la compatibilità idraulica, ai sensi della D.G.R. 3637/2002 e s. m. e i..

Si chiede l'invio del verbale della Conferenza dei Servizi, e si rimane a disposizione.

Cordiali saluti



IL DIRETTORE
- Ing. Alvise Luchetta -

Per informazioni:
Uff. 6 - Settore Sismica Ing. Luciano Nasato Tel. 0422 657525 luciano.nasato@regione.veneto.it
Uff. 1 – Destra Piave Ing. Nicola Gaspardo Tel. 0422 657525 nicola.gaspardo@regione.veneto.it

ricevimento pubblico : martedì e venerdì ore 9.00 – 13.00

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso
Viale A. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso
Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547
e-mail: bacinopiavelivenza.treviso@regione.veneto.it – P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Cod. Fisc. 80007580279 P.IVA 02392630279

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data: 30 DICEMBRE 2014 | Protocollo N° 555459 /70.07.14 | Classifica | Allegati N° /

Oggetto : **D.P.R. 380/01 art. 89 – D.G.R. 3637/2002 e s. m. e i. - D.M. 14/01/2008. Rif. Pratica Suap: 01833410267-17062014-1517- SUAP 3936. Parere di compatibilità idraulica e sismica.**
Ditta: Colomberotto S.p.A.

Al COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA
c/o LL.PP. - Edilizia Privata - Ambiente e Urbanistica
Responsabile Geom. Loris Dalto
tecnico.comune.moriago.tv@pecveneto.it

e p.c. Dipartimento Difesa Suolo e Foreste
Sezione Geologia e Georisorse
geologia@regione.veneto.it

Si fa riferimento alla comunicazione pervenuta dallo Sportello Unico per le Attività Produttive - SUAP Moriago della Battaglia, con nota n. 545073 del 22/12/2014, ed alla Pratica Suap: 01833410267-17062014-1517- SUAP 3936, con la quale è stato richiesto il rilascio del parere relativo alla compatibilità delle previsioni del Piano in oggetto con le condizioni geomorfologiche dei terreni, ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/2001 e per la compatibilità idraulica, ai sensi della D.G.R. 3637/2002 e s. m. e i..

Premesso che:

- il Piano Attuativo in oggetto, ha riguardato l'attuazione del Progetto Norma "D7" previsto dal P.R.G. per il quale lo scrivente Ufficio, ha espresso parere favorevole il 02/12/2002 con nota prot. n. 13130/46.09, ed è stato approvato dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 1165/2006;
- in adeguamento alle prescrizioni del P.A.T. del Comune di Moriago della Battaglia ed al parere dell'U.L.S.S., (espresso in merito alla collocazione del depuratore nell'area del Piano), il progetto del medesimo P.U.A. aveva introdotto alcune modifiche alla scheda normativa del P.N. "D7", variando la dislocazione delle sagome previste in ampliamento, pur mantenendo la stessa superficie coperta;
- all'interno dell'area sul fronte di via Montegrappa - Strada Provinciale n. 34, il P.U.A. aveva previsto una riorganizzazione dell'intera area mediante interventi di recupero del fabbricato commerciale dismesso, di realizzazione di nuovi edifici a destinazione produttiva e commerciale, oltre alla realizzazione di aree destinate a verde e a parcheggio;
- per tale Piano Attuativo denominato "Progetto di urbanizzazione di Ambito in Zona P.N. D7, lungo la S.P. n. 34", in Comune di Moriago della Battaglia" e "Variante alla Scheda Norma P.N. D7 del P.R.G", lo scrivente Ufficio ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, in data 05/02/2013 con nota prot. n. 53814.

Ciò premesso, con comunicazione SUAP pratica 01833410267-17062014-1517- SUAP 3936, in oggetto, sono stati richiesti nuovi pareri di compatibilità sismica ed idraulica per la Variante allo strumento urbanistico generale e per gli interventi di edilizia produttiva previsti e derivanti dall'estensione a sud-ovest del PUA vigente a ditta "Colomberotto Spa" ed alla riorganizzazione degli spazi interni a tale ambito.

Si prevede infatti di razionalizzare i percorsi interni, di realizzare nuovi parcheggi ed ampliare i fabbricati destinati ad attività produttive, senza modificare la massima superficie coperta già prevista.

Effettuati gli opportuni accertamenti dell'area interessata dal P.U.A. in oggetto ed esaminati gli elaborati progettuali a firma dell'ing. Luigi Toffolon del giugno 2014 e di variante al medesimo P.U.A.;

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso
Viale A. De Gasperi n.1 - 31100 Treviso
Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547
e-mail: bacinopiavelivenza.treviso@regione.veneto.it
P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

Viste:

- la relazione geologica pervenuta il 14/05/2012 con ns prot. n. 220834/63.05 e la relazione geologica integrativa del 17/01/2013, prot. n. 024931/63.05, a firma del dott. geol. Giuseppe Negri;
- la relazione idrologica ed idraulica, redatta il 14/06/2014 dall'ing. Luigi Toffolon, e la verifica di compatibilità idraulica e le misure di compensazione da realizzare, pervenute a mezzo Suap di cui all'oggetto, con nota n. 545073 del 22/12/2014;

Richiamati i pareri espressi dallo scrivente Ufficio con note:

- n. 4425 del 29/05/1991 in merito alla compatibilità delle previsioni del P.R.G. con le condizioni geomorfologiche dell'intero territorio comunale;
- n. 13130/46.09 del 02/12/2002 in merito alla variante parziale al P.R.G.;
- n. 488844/63.05 del 20/08/2011, per il "Parere sulla compatibilità idraulica per il Piano Assetto del Territorio del Comune di Moriago della Battaglia - Parere ai sensi della D.G.R. n. 1841 del 19/06/2007 e s. m. e i.";
- n. 488883/63.05 del 20/10/2011, per il "Parere sulla compatibilità sismica ai sensi dell'art. 89 del D.P.r. 380/2001 e della D.G.R. 3308/2008 per il Piano Assetto del Territorio del Comune di Moriago della Battaglia",

nonché il precitato parere favorevole, con prescrizioni, in data 05/02/2013 con nota prot. n. 53814, già espresso per tale Piano Attuativo ancorché per diversa parziale perimetrazione, denominato "Progetto di urbanizzazione di Ambito in Zona P.N. D7, lungo la S.P. n. 34", in Comune di Moriago della Battaglia" e "Variante alla Scheda Norma P.N. D7 del P.R.G",

si esprime parere favorevole

per quanto di competenza alla previsione del Piano in oggetto, ai sensi del D.P.R. 380/01 art. 89 e della D.G.R. 3637/2002 e s. m. e i., con le seguenti prescrizioni:

- **ogni intervento nell'ambito del P.U.A. dovrà essere corredato, in adempimento agli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001 e in osservanza ai criteri esposti nel D.M. 14/01/2008, da una specifica *relazione geologica e geotecnica e sulle opere di fondazione,* dell'ambito di intervento, redatta sulla base di puntuali e approfondite indagini geognostiche in sito/laboratorio;**
- **dovranno essere realizzate le opere idrauliche previste dall'ing. Luigi Toffolon nella relazione idrologica ed idraulica in data 14/06/2014 e di verifica di compatibilità idraulica, che avranno funzione compensativa per garantire l'invarianza idraulica della trasformazione dell'area considerata;**
- **in sede di progettazione esecutiva dovranno essere richiamati gli estremi del presente parere.**

Distinti saluti.

REGIONE del VENETO Giunta Regionale – SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

per IL DIRETTORE
ing. Alvise Luchetta

Il Dirigente Vicario
dr.ssa Emanuela Ramon

"Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82 e s. m. e i."

Dirigente di Servizio: dr.ssa Emanuela Ramon
UFF. 6 – Settore Sismica
Responsabile istruttoria sismica: ing. Luciano Nasato
UFF. 4 – Compatibilità idraulica
Responsabile istruttoria idraulica: ing. Nicola Gaspardo
Per informazioni Segreteria Settore sismica: tel. 0422/657552 – fax 0422/657554

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione bacino idrografico Piave Livenza – Sezione di Treviso
Viale L. De Gasperi n. 1 - 31100 Treviso
Tel. 0422 - 657511 - Fax 0422 657554 - 657547
e-mail: bacinopiavelivenza.treviso@regione.veneto.it
P.E.C. : bacinopiavelivenza.treviso@pec.regione.veneto.it

PROVINCIA DI TREVISO

31100 TREVISO
VIA CAL DI BREDA, 116
p.e.c.:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it
TELEFAX 0422/656351
COD.FISC. 80008870265
TEL. 0422/6565

PIANIFICAZIONE VIABILITA'

Prot. Istanza N° 82517/2014
Prot.Risposta N°/ 4561/2015
Rif. domanda PEC DEL 31.07.2014
Domanda pervenuta in data 31/ 7/2014
Resp.Procedimento: GEOM. G. PERINOT (0422-656174)
Resp.Istruttoria : GEOM. G. PERINOT (0422-656174)

Treviso, 16 GEN 2015

OGGETTO: Strada Provinciale SP 034 - Sinistra Piave
Spostamento accesso carraio, spostamento ed ampliamento di altro accesso con cambio destinazione d'uso lungo la S.P. 34 in Comune di Moriago della Battaglia. (Ditta: COLOMBEROTTO SPA)
- PRATICA N. 01833410267 - 17.06.2014 - 1517 - SUAP 3936

Alla Ditta: SPORTELLO N 3936-SUAP MORIAGO DELLA

31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA

INDIRIZZO RECAPITO DOCUMENTO: SPORTELLO N 3936-SUAP MORIAGO DELLA

31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA

e p.c. Al Comune di: MORIAGO DELLA BATTAGLIA

e p.c.:

Vista la domanda presentata dalla ditta interessata;
Visto il D.L. 30.04.1992 N 285;
Visto il D.P.R. 16.12.1992 N 495;

Attestata la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, la completezza dell'istruttoria condotta nonchè il rispetto dei termini ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. 267/2000

SI AUTORIZZA

La Ditta **SPORTELLO N 3936-SUAP MORIAGO DELLA**

Data di nascita **0 / 0 / 0**
Luogo di nascita
Codice fiscale .
a costruire un accesso dell'ampiezza di **ML 20,00**
dalla strada Provinciale **SP 034 - Sinistra Piave**
al fondo sito in Comune di **MORIAGO DELLA BATTAGLIA**
Sezione , Foglio n. 1 , Mappale n. 359

alle seguenti condizioni particolari:

Visto che l'area oggetto di intervento fronteggia la strada provinciale n. 34 "Sinistra Piave" che risulta identificata come strada di tipo "C" nella classificazione tecnico funzionale della viabilità provinciale esistente, così come previsto nel PTCP vigente, approvato con D.G.R. 1137 del 23.03.2010.

Visto che l'intervento richiesto risulta ubicato all'esterno della perimetrazione del centro abitato di Moriago della Battaglia.

Visti gli elaborati grafici e relativa documentazione tecnica presentata a firma dell'Arch. Leopoldo Saccon.

SI AUTORIZZANO le seguenti opere:

- spostamento di un accesso carraio di ml 8,00 nella posizione indicata nella planimetria presentata, in corrispondenza del Km 5+490 lato sinistro, su Fg. 1, Mapp. 652;
- spostamento ed ampliamento con cambio destinazione d'uso di un accesso carraio da residenziale di ml 9,00 fino all'ampiezza complessiva di ml 12,00 ad artigianale, in corrispondenza del Km 5+400 lato sinistro, da Fg. 1 Mapp. 359 a Fg. 1 Mapp. 34.

Al fine di consentire la corretta manovra di entrata e recesso dei mezzi dalla proprietà, la futura cordonata delimitante la pista ciclabile a margine della carreggiata dovrà essere interrotta per un tratto di ml 18,35.

Gli accessi esistenti dovranno essere chiusi con recinzione da realizzare a confine con la futura pista ciclabile, ripristinando lo stato dei luoghi mediante il riposizionamento della cordonata stradale posta a delimitazione della pista ciclabile dalla carreggiata stradale.

- Il piano degli accessi dovrà risultare allo stesso livello della pista ciclabile con pendenza verso la proprietà privata, essere completamente pavimentato tra il cancello e la pavimentazione della pista ed essere, a norma del vigente Codice

della Strada, mantenuto sempre privo di fango.

- I cancelli dovranno essere posti a non meno di ml 6,00 dal bordo della pavimentazione stradale (carreggiata) al solo scopo di consentire la sosta, fuori dalla carreggiata, di un veicolo in attesa di ingresso.

Le sbarre mobili dovranno essere posizionate a non meno di ml 20,00 dalla carreggiata stradale, al fine di consentire la sosta dei mezzi in entrata alla proprietà.

Ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 495/1992 l'accesso sia per la parte insistente sulla sede stradale sia per la parte ricadente sulla proprietà privata dovrà essere mantenuto a cura e spese del titolare dell'autorizzazione.

ACCESSI ESISTENTI: ml 8,00 + ml 9,00
ACCESSI AUTORIZZATI: ml 8,00 + ml 12,00
TOTALE ACCESSI: ml 8,00 + ml 12,00

Art. 1 - Salvo le variazioni che si rendessero necessarie durante l'esecuzione del lavoro, che comunque dovranno essere autorizzate, le opere dovranno essere eseguite in conformità alle prescrizioni di seguito indicate;

Art. 2 - IL PROVVEDIMENTO È ACCORDATO SENZA PREGIUDIZIO DEI DIRITTI DI TERZI. La Ditta Autorizzata durante l'esecuzione dei lavori non dovrà in alcun modo, né per qualsiasi ragione, interrompere od ostacolare neppure temporaneamente il transito stradale ed il deflusso delle acque nei fossi, o creare depositi di qualsiasi genere sul piano stradale e sue pertinenze. Ogni manomissione del corpo stradale e sue pertinenze, eventualmente arrecate dalla Ditta Autorizzata durante l'esecuzione delle opere, dovrà essere prontamente riparata a cura e spese della Ditta Autorizzata stessa;

Art. 3 La Ditta Autorizzata è obbligata alla costante manutenzione delle opere nel preciso stato in cui sono autorizzate;

Art. 4 - La Ditta Autorizzata (suoi eredi, successori ed aventi causa) é tenuta all'osservanza di tutte le norme contenute nel Vigente Codice della Strada, nonché di tutte le altre prescrizioni che in avvenire potessero essere emanate nei riguardi della Polizia Stradale per la libertà e sicurezza del transito, di quelle contenute nel Regolamento Provinciale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, delle leggi che disciplinano tale materia e delle norme che verranno impartite sul posto dal personale tecnico-stradale dell'Amministrazione Provinciale di Treviso;

Art. 5 Nei casi di rinuncia o revoca dell'autorizzazione, la Ditta autorizzata deve, a sue cure e spese, demolire le opere costruite e ripristinare il corpo stradale e sue pertinenze in conformità di quanto disporrà, a giudizio insindacabile, il Settore LL.PP. dell'Amministrazione Provinciale di Treviso, il quale, in caso di inadempienza, provvederà direttamente a spese della Ditta Autorizzata;

Art. 6 - L'Amministrazione autorizzante si riserva la piena

facoltà di revocare l'autorizzazione, di modificarla o di imporre altre condizioni senza il consenso della Ditta Autorizzata e senza che questa possa avere diritto ad alcun indennizzo;

Art. 7 - LA PRESENTE AUTORIZZAZIONE HA VALIDITÀ DI 365 GIORNI, DALLA DATA DEL RELATIVO RILASCIO. ENTRO TALE TERMINE I LAVORI DOVRANNO ESSERE ULTIMATI;

Art. 8 - QUALORA I LAVORI NON SIANO ULTIMATI ENTRO IL TERMINE SOPRAINDICATO, LA STESSA POTRA'ESSERE PROROGATA PER ULTERIORI 365 GIORNI, PREVIA RICHIESTA DELLA DITTA ENTRO 60 GIORNI DALLA SCADENZA DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO;

Art. 9 - L'uso dell'accesso oggetto della presente autorizzazione non può essere modificato senza la preventiva autorizzazione dell'Ente proprietario della Strada;

La presente autorizzazione dovrà essere conservata sul luogo di esecuzione dei lavori ed esibita a richiesta al personale dell'Amministrazione Provinciale.

- Il presente provvedimento è rilasciato unicamente ai fini del vigente Codice della Strada e non sostituisce le autorizzazioni di competenza di altri Enti o previste da altre leggi.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE PIANIFICAZIONE VIABILITA'
(DOTT. ING. MAURIZIO VEGGIS)

GP/

Avvertenza per coloro ai quali il presente atto e' inviato tramite posta elettronica certificata o fax.
La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93.
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

AREA Direzione Generale
SETTORE/UNITA' Puntoconsorzio
PROT. 2971 del 18 FEB. 2015 fdn/nc
DATA
RISPOSTA AL N.
DEL 06/02/2015

COMUNE DI MORIAGO
PIAZZA DELLA VITTORIA 8
31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA TV

OGGETTO: ***Parere per il progetto di ampliamento e riorganizzazione interna ed esterna di uno stabilimento agroindustriale con potenziamento del depuratore e produzione di energia da fonti rinnovabili in via Motegrappa a Moriago della Battaglia - rif. Parere precedente prot. N° 468/15 - moriago fg. 4 mn. 649. Pratica consortile n° 37902***

e p.c.

COLOMBEROTTO SPA
Via Montegrappa 68-72
31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA TV

Al Guardiano di zona n. 1
Conte Gioacchino
Tel. 335-7255071

Con riferimento alla Vs. richiesta del 5 febbraio u.s. prot. n° 847, riguardante la convocazione di una conferenza servizi decisoria presso la sede della Provincia di Treviso in data 18 febbraio p.v., per l'approvazione del progetto di ampliamento e riorganizzazione interna ed esterna dello stabilimento agroindustriale con potenziamento del depuratore e produzione di ebnergia da della Ditta Colomberotto Spa, si trasmette copia dell'autorizzazione ns. prot. n° 468 del 13 gennaio 2015, di cui si conferma la validità delle prescrizioni contenute per quanto di ns. competenza.

Distinti saluti.

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE Montebelluna

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Paolo Battagion

Montebelluna, 17 febbraio 2015

All.: n° 1

Istruttore: De Nardi geom. Alessio
Settore: Gestione e Manutenzione Area Irrigua

info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it

Sede:
31044 Montebelluna (TV)
Via S. Maria in Colle, 2
Tel. 0423.2917
Fax 0423.601446
Cod. Fisc. 04355020266

Unità periferica:
31100 Treviso (TV)
Via S. Nicolò, 33
Fax 0422.541866

Unità periferica:
31046 Oderzo (TV)
Via Belluno, 2
Fax 0422.814144

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale di cui autorizzazione della Agenzia Entrate – Direzione Provinciale di Treviso – Ufficio Territoriale di Montebelluna – N. 82394/2014 del 01/08/2014."

AREA Direzione Generale
SETTORE/UNITA' Punto Consorzio
PROT. PB/TF/PP/gm/gb
DATA 13 GEN. 2015
RISPOSTA AL N. 0070498
DEL 02/12/2014

COLOMBEROTTO S.P.A.
Via Monte Grappa, 68-72
31010 Moriago della Battaglia TV

e p.c.

Al Comune di MORIAGO
Sportello Unico per le Attività Produttive
Piazza della Vittoria, 14
31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA

Guardiano di zona n. 1
Conte Gioacchino
Tel. 335-7255071

OGGETTO: Autorizzazione alla realizzazione dei lavori di ampliamento dello stabilimento agro-industriale per la macellazione, lavorazione e commercializzazione carni bovine sito in Comune di MORIAGO DELLA BATTAGLIA Fgl. 4 mn 649.
Pratica SUAP: 01833410267-17062014-1517 Prot.0038396/15-7-14.

N° pratica consortile 37174
(da citare nell'eventuale corrispondenza)

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 02/12/2014 con cui avete richiesto l'autorizzazione alla realizzazione di ampliamento stabilimento agro-industriale per la macellazione lavorazione e commercializzazione carni bovine in corrispondenza dei mn 649 Fg. 4 in Comune di MORIAGO DELLA BATTAGLIA

VISTA la relativa istruttoria tecnica redatta dal Settore Gestione che ha espresso parere favorevole (con prescrizioni) al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica) approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011;

VISTO il "Regolamento delle Concessioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati

info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it

Sede:
31044 Montebelluna (TV)
Via S. Maria in Colle, 2
Tel. 0423.2917
Fax 0423.601446
Cod. Fisc. 04355020266

Unità periferica:
31100 Treviso (TV)
Via S. Nicolò, 33
Fax 0422.541866

Unità periferica:
31046 Oderzo (TV)
Via Belluno, 2
Fax 0422.814144

AUTORIZZA

subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni che il concessionario, per sè, successori ed aventi causa, dichiara di accettare:

AMPLIAMENTO FABBRICATO PRODUTTIVO:

1. il piano di imposta dei nuovi fabbricati e degli accessi più depressi (ingresso rampe, bocche di lupo) dovrà essere assunto almeno 20 cm al di sopra delle sistemazioni esterne;
2. eventuali scantinati devono essere rigorosamente impermeabilizzati;
3. le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (ripristino arginelli, mantenimento scoli, ecc.) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (art.908-913);
4. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dalla copertura dei nuovi fabbricati, si comunica che i dispositivi di mitigazione idraulica previsti e descritti nella Relazione Idraulica dell'Ing. Luigi Toffolon (ml 530 di trincea drenante costituita da tubazione forata di diam 80 cm rivestita da uno strato di ghiaione in modo da formare una sezione trapezia di base b=2,6 m altezza h = 1,4 m ed avente capacità di accumulo complessiva pari a 746 mc) risultano adeguati a garantire l'invarianza idraulica dell'area di intervento ed a mantenere inalterato il regime idraulico dei corpi idrici ricettori;
5. si ricorda che, ai sensi della vigente normativa (D. Lgs. n°152/06 e Piano Regionale di Tutela delle Acque), le acque di prima pioggia provenienti dal dilavamento di strade, piazzali e parcheggi non possono essere smaltite direttamente nel sottosuolo ma vanno preventivamente trattate in un apposito manufatto disoleatore/dissabbiatore, opportunamente dimensionato, come peraltro previsto nel progetto presentato (sono infatti previsti 4 manufatti di sedimentazione e disoleazione a monte dei rispettivi 4 punti di recapito delle tubazioni di raccolta delle acque meteoriche verso la trincea drenante);
6. dovrà prevedersi uno scarico del troppo pieno della rete di smaltimento suddetta in canali e/o fognatura bianca, previa verifica della continuità di deflusso verso valle;
7. si evidenzia che la scolina posta a lato della strada di Via Montegrappa è di competenza dell'Ente Gestore dell'Infrastruttura Viaria di cui essa costituisce opera complementare;
8. per quanto riguarda lo spostamento delle condotte pluvirrigue DN 300 mm (in fibrocemento), DN 350 mm (in PVC) facenti parte dell'impianto pluvirriguo QdP di Moriago che risultano interferenti con le lavorazioni previste in progetto, si comunica che lo scrivente Consorzio ha già rilasciato regolare autorizzazione con prescrizioni alla ditta Colomberotto Spa con nota n°14290 del 12 agosto 2014;
9. per quanto riguarda infine la richiesta di scarico delle acque depurate nel torrente Rosper, corso d'acqua in gestione al Consorzio Piave, si fa osservare che lo scrivente Consorzio ha già rilasciato regolare autorizzazione con prescrizioni alla ditta Colomberotto Spa con nota n°15537 del 19 ottobre 2012;
10. gli scarichi sono subordinati alla normativa vigente in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui al D.Lgs. n° 152 del 3/4/2006 e successive modifiche ed integrazioni;
11. sono assolutamente vietati gli scarichi di acque NON PIOVANE.
12. prima di intraprendere la costruzione del manufatto il titolare del nulla osta prenderà gli opportuni accordi con il guardiano di zona;
13. l'autorizzazione non potrà essere modificato senza aver ottenuto un nuovo benestare da

parte del Consorzio;

14. il rilascio della concessione/autorizzazione non deve pregiudicare gli eventuali diritti di terzi e la competenza di ogni altro Ente od Amministrazione. La ditta concessionaria deve usare l'opera al solo scopo per cui viene concessa ed in modo che dall'uso di essa non derivino danni alle opere consorziali o a terzi;
15. l'autorizzazione cessa per scadenza, rinuncia al termine della concessione o revoca. La presente è accordata in via precaria e per la durata di nove anni, rinnovabile poi tacitamente di anno in anno.
16. nel caso di cessione, a qualunque titolo, della proprietà cui la concessione si riferisce, la Ditta dovrà presentare allo scrivente Consorzio specifica istanza, controfirmata anche dal nuovo proprietario, allo scopo di ottenere il trasferimento in capo a quest'ultimo della concessione. In difetto, ogni onere continuerà a gravare sulla Ditta. Resta invece ammessa la sub concessione temporanea a favore di eventuali affittuari della proprietà, cui la concessione si riferisce, purché disciplinata da regolare contratto registrato e trascritto;
17. una copia della concessione dovrà essere restituita debitamente sottoscritta per accettazione, presso la sede di Montebelluna (TV) – Via S. Maria in Colle, 2, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente.

Distinti saluti.

PER ACCETTAZIONE:

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE Montebelluna

IL DIRETTORE GENERALE
ing. Paolo Battagion

Montebelluna, 7 gennaio 2015

Istruttore: Mereu Ing. Gabriele
Settore: Gestione e Manutenzione Area Irrigua

All/ bollettino ccp. € 82 (spese istruttoria + marche bollo)

info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it

Sede:
31044 Montebelluna (TV)
Via S. Maria in Colle, 2
Tel. 0423.2917
Fax 0423.601446
Cod. Fisc. 94555020264

Unità periferica:
31100 Treviso (TV)
Via S. Nicolò, 33
Fax 0422.541866

Unità periferica:
31046 Oderzo (TV)
Via Belluno, 2
Fax 0422.814144

ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.R.L.
Protocollo in Uscita
Nr. 0024339/14 del 13/08/2014

000196034

ALTO TREVIGIANO SERVIZI

SPETT.LE COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA
S.U.A.P. - SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE
PIAZZA DELLA VITTORIA 14
31010 MORIAGO DELLA BATTAGLIA TV

Trasmessa a mezzo PEC
suap.tv@cert.camcom.it

OGGETTO: Rif. Comunicazione SUAP pratica n° 01833410267-17062014-1517 - SUAP 3936
COLOMBEROTTO S.p.a.
SUAP mittente: Sportello n.3936 - Suap MORIAGO DELLA BATTAGLIA in delega alla CCIAA di TV.
Pratica: 01833410267-17062014-1517
Impresa: COLOMBEROTTO S.P.A.
Protocollo pratica: CCIAA_TV/TV-SUPRO/0038396 del 15/07/2014

In riferimento alla richiesta in oggetto, per il rilascio del parere preventivo di allacciamento del fabbricato al servizio distribuzione idropotabile e fognaria si comunica quanto segue:

ACQUEDOTTO:
il fabbricato è già allacciato alla rete di acquedotto.

FOGNATURA:
Nel tratto **di VIA MONTEGRAPPA** e nell'area prospiciente l'immobile, non esiste la fognatura pubblica.
Pertanto lo smaltimento delle acque reflue del fabbricato, dovrà avvenire secondo indicazioni della Provincia o del Comune di Moriago della Battaglia.

Distinti saluti.

Alto Trevigiano Servizi S.r.l.
Il Dirigente
Ing. Roberto Girasole

FIRMA DIGITALE

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

AREA Direzione Generale
SETTORE/UNITA' Punto Consorzio
PROT. 15521-TE/PP/adn/gb
DATA 19-10-2012
RISPOSTA AL N.
DEL 05/09/2012

COLOMBEROTTO S.P.A.
Via Montegrappa 68/72
31010 Moriago della Battaglia

e p.c.
Al Guardiano di zona n. 1
Conte Gioacchino
Tel. 335-7255071

OGGETTO: Autorizzazione allo scarico di acque depurate sul TORRENTE ROSPER provenienti da stabilimento produttivo in Via Montegrappa a Moriago della Battaglia.

IL DIRETTORE

VISTA la domanda in data 05/09/2012 con cui avete richiesto il ***NULLA OSTA*** allo scarico sul **TORRENTE ROSPER** di acque depurate provenienti da stabilimento ad uso produttivo in Via Montegrappa, in corrispondenza dei mn **652**, e altri Fg. 4 in **Comune di MORIAGO DELLA BATTAGLIA**;

VISTA la relativa istruttoria tecnica redatta dal Settore Gestione che ha espresso parere favorevole (con prescrizioni) al rilascio dell'autorizzazione in oggetto;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica) approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011;

VISTO il "Regolamento delle Concessioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati

AUTORIZZA

subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni che il concessionario, per sè, successori ed aventi causa, dichiara di accettare:

1. lo scarico dovrà essere limitato durante i lavori di manutenzione al corso d'acqua;
2. la concessione viene accordata solamente finchè non sarà possibile effettuare l'allacciamento alla pubblica fognatura;
3. prima di intraprendere la costruzione del manufatto il titolare del nulla osta prenderà gli opportuni accordi con il guardiano di zona;
4. trattandosi di efflusso **su canali non convoglianti acque destinate all'irrigazione**, i limiti di accettabilità devono attenersi a quelli indicati nella Tabella 3 dell'allegato 5 alla Parte Terza D.Lgs.

info@consorziopiave.it
consorziopiave@pec.it
www.consorziopiave.it

Sede:
31044 Montebelluno (TV)
Via S. Maria in Colle, 2
Tel. 0423.2917
Fax 0423.601446
Cod. Fisc. 04355020266

Unità periferica:
31100 Treviso (TV)
Via S. Nicolò, 33
Fax 0422.541666

Unità periferica:
31013 Codognè (TV)
Via F. Petrarca, 1
Fax 0438.795762

152 del 03/04/2006;

5. il punto di immissione dovrà essere a vista, cioè sopra il livello medio del canale stesso, onde consentire il controllo della quantità e della qualità dell'effluente;
6. la tubazione di scarico dovrà essere provvista di idoneo pozzetto d'ispezione raggiungibile dal personale preposto ai controlli e posto in opera prima del punto di immissione nel canale consorziale;
7. il controllo dei limiti di accettabilità dello scarico verrà effettuato utilizzando personale consortile con qualifica di guardia giurata, autorizzato a ciò in base a quanto previsto dall'art. 7 – ultimo comma – del PRRA di cui sopra ed all'art. 19 della L. R. n° 12 dell' 8/5/2009, ad effettuare i prelievi necessari per eseguire le analisi qualitative. I prelievi saranno comunque eseguiti casualmente e senza preavviso;
8. al personale di cui al punto precedente dovrà essere garantito il libero accesso ai pozzetti di ispezione;
9. qualsiasi modifica delle portate, dell'impianto o delle lavorazioni eseguite venga preventivamente autorizzata da questo Ente;
10. non vengano immesse sostanze in sospensione sulle acque;
11. venga in ogni caso rispettata la normativa stabilita in materia di tutela delle acque dall'inquinamento di cui ai decreti legislativi n° 152 del 3 aprile 2006;
12. in rapporto alla immissione giornaliera dei 3,47 lt/sec di acqua depurata dà un canone annuo di € **500,13**. Tale canone viene applicato come corrispettivo per un servizio prestato proprio in conseguenza dello scarico ed a titolo di rimborso spese per i maggiori oneri di sorveglianza e manutenzione che il Consorzio andrà ad incontrare per effetto della autorizzanda immissione;
13. l'autorizzazione non potrà essere modificato senza aver ottenuto un nuovo benestare da parte del Consorzio;
14. il titolare dell'autorizzazione deve ottenere le prescritte autorizzazioni, se dovute, dal Comune, dalla Provincia e da eventuali altri enti competenti;
15. il rilascio della concessione/autorizzazione non deve pregiudicare gli eventuali diritti di terzi e la competenza di ogni altro Ente od Amministrazione. La ditta concessionaria deve usare l'opera al solo scopo per cui viene concessa ed in modo che dall'uso di essa non derivino danni alle opere consorziali o a terzi;
16. l'autorizzazione cessa per scadenza, rinuncia al termine della concessione o revoca. La presente è accordata in via precaria e per la durata di nove anni, rinnovabile poi tacitamente di anno in anno.
17. nel caso di cessione, a qualunque titolo, della proprietà cui la concessione si riferisce, la Ditta dovrà presentare allo scrivente Consorzio specifica istanza, controfirmata anche dal nuovo proprietario, allo scopo di ottenere il trasferimento in capo a quest'ultimo della concessione. In difetto, ogni onere continuerà a gravare sulla Ditta. Resta invece ammessa la sub concessione temporanea a favore di eventuali affittuari della proprietà, cui la concessione si riferisce, purché disciplinata da regolare contratto registrato e trascritto;
18. una copia della concessione dovrà essere restituita debitamente sottoscritta per accettazione, presso la sede di Montebelluna (TV) – Via S. Maria in Colle, 2, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della presente.

Distinti saluti.

CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE Montebelluna

DIRETTORE GENERALE
ing. Antonio Zannin

COMUNE DI MORIAGO DELLA BATTAGLIA

DECORATO CON MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Provincia di Treviso

Lavori Pubblici, Edilizia Privata, Urbanistica ed Ambiente

Moriago della Battaglia, 16/02/2016

Al Resp. Dell'Ufficio Tecnico
SEDE

OGGETTO: Procedura dello Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi all'art. 8 del DPR n. 160/2010 ed ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 55/2012, finalizzato all'approvazione del progetto per "*l'ampliamento e la riorganizzazione interna ed esterna di uno stabilimento agroindustriale per la macellazione, la lavorazione e la commercializzazione di carni bovine con potenziamento del depuratore e produzione di energia da fonti rinnovabili***", in variante allo strumento urbanistico generale (PI vigente)**

DITTA RICHIEDENTE/PROPRIETARIA: COLOMBEROTTO S.P.A. Via Montegrappa, 68/72 Moriago Della Battaglia (TV). **CF/P.IVA** 01833410267.

Con riferimento al progetto richiamato in oggetto, si comunica la **Commissione Edilizia Comunale,** in data 21.01.2015 verb. N. 336, si è espressa così all'unanimità: *"La Commissione Edilizia esaminati gli elaborati, vista la relazione istruttoria dell'Area Tecnica, visti i pareri ad oggi acquisiti, esprime il parere favorevole all'approvazione del progetto di ampliamento e riorganizzazione interna ed esterna dello stabilimento agroindustriale, confermando le prescrizioni dei pareri citati e prescrivendo che l'accesso a nord sia utilizzato ai soli fini agricoli";*

La **Commissione Urbanistica Comunale** ha espresso parere **favorevole** in data 28/01/2015, con l'eccezione del commissario De Conti Lina.

Distinti saluti.

Il tecnico comunale
Geom. Stefano Negro

INDICAZIONI UTILI
P.za della Vittoria, n. 14
Ambiente
31010 – Moriago della Battaglia (TV)
C.F./P.I.: 00486670268
sito web: www.comune.moriago.tv.it

INFORMAZIONI SULL'UFFICIO
Competenza: Lavori Pubblici, Edilizia Privata, Urbanistica ed Ambiente
Responsabile del Servizio: geom. Loris Dalto
Tel. 0438.890830 – Fax: 0438.892803
E-mail: edilizia@comune.moriago.tv.it
Apertura al pubblico: lunedì 9.00 – 12.00 e mercoledì 17.00 – 19.00